



COMUNE DI GENOVA

N. 21

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 25 maggio 2006

VERBALE

CLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIUSURA REPARTO RADIOLOGIA
POLIAMBULATORIO VIA MASCHERPA.

PRATICÒ (A.N.)

“Il mio intervento è motivato dalla raccolta di oltre 500 firme da parte di abitanti della zona di Albaro che da un girone all’altro si sono trovati chiusi il reparto di radiologia di via Mascherpa. I cittadini sono andati a chiedere delle delucidazioni e gli addetti del poliambulatorio hanno detto di non saperne nulla e di rivolgersi ad altre strutture. Quindi la situazione è molto precaria, tenendo presente che quella zona è molto piena di persone anziane. Non si riesce a capire come mai in un poliambulatorio che lavora tantissimo, come quello di via Mascherpa, si chiuda proprio il reparto di radiologia che è molto importante.

Questa raccolta di firme chiede un passo indietro da parte di chi ha deciso di chiudere, quindi volevo sapere se l’amministrazione ha avuto contatti per cercare di ripristinare questo servizio essenziale”.

ASSESSORE GHIO

“Io rispondo subito che ci attiveremo per quanto lei ci sta chiedendo. Ovviamente rispondo a nome del collega Veardo che non poteva essere presente oggi pomeriggio e devo dire che purtroppo noi non eravamo stati informati di

questa operazione il che ovviamente non ci vede d'accordo. Sarà cura nostra attivarci nei confronti della ASL, vedere cosa è possibile fare ed eventualmente o ripristinare il servizio dove si trovava oppure, se vi sono dei motivi legati a problemi di struttura o altro, attivarsi perché in zona venga comunque fatto un servizio analogo. L'impegno dell'amministrazione c'è, io le assicuro che riferirò all'assessore Veardo per poter contattare la ASL e vedere quanto possiamo fare per ripristinare questo servizio. Ci dispiace di questo fatto però le dico sinceramente che non eravamo stati informati di questa decisione”.

PRATICÒ (A.N.)

“Sono soddisfatto della risposta e spero che a breve l'assessore Veardo si attivi per far ripristinare un servizio che funziona e lavora tantissimo”.

CLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SCANDALO CALCIO ED ECCESSIVA RIGIDITÀ
NEI CONFRONTI DELLA SQUADRA DEL
GENOA DA PARTE DELLA GIUSTIZIA
SPORTIVA.

MUROLO (A.N.)

“La vicenda dello scandalo calcio è nota. Chiaramente coinvolge comunque la nostra città, anche alla luce di quello che sta emergendo non solo relativamente ai campionati degli anni precedenti, ma anche al campionato del 2005. Lei saprà che il Comune di Bologna ha approvato a voti unanimi un ordine del giorno nel quale si chiede alle autorità competenti e al Governo che sta per nascere di adottare immediati e urgenti provvedimenti per risanare il calcio. Non solo, viene anche perorata la causa del club calcistico perché constatato che la città di Bologna e la sua società calcistica risultano oggettivamente danneggiate dalla vicenda oggetto d'indagine, come giustamente denunciato più volte dal Presidente, chiede, una volta accertato il carattere ingiusto del danno prodotto, che siano presi provvedimenti adeguati con risarcimento e ricollocazione della squadra del Bologna in serie A.

Io credo che la vicenda genovese sia uguale. Capisco che Bologna ha una sola squadra e a Genova ne abbiamo due, anche con un procedimento penale e una giustizia civile ancora in sospeso sotto alcuni aspetti, quindi chiedere un ordine del giorno mi sembrava forse tardivo, anche perché abbiamo

questa nuova formula dell'art. 54 che è molto più snella e veloce per avere una risposta da parte della Giunta e dell'amministrazione. Però chiedo un impegno da parte dell'amministrazione perché si faccia luce e si stabilisca, anche in relazione ai famosi bigliettini, alla perizia della Software che trova una certa sentenza scritta già prima del caso in questione. Il giudice corrotto quando ha a che fare con il povero innocente diventa più intransigente, questo quasi per ricrearsi una specie di verginità, di incorruttibilità.

Mi sembra che la giustizia sportiva abbia percorso questo, avendo mille scheletri nell'armadio ha approfittato del Genova, forse anello debole di una certa catena, per penalizzare oltremodo una squadra. Però penalizzando una squadra si è penalizzato non solo il presidente, ma anche i tifosi e un'intera città perché va da sé la differenza fra avere due squadre in serie A e l'immagine positiva che può dare una città che regge due squadre in serie A, anche dal punto di vista economico, dell'immagine e del turismo calcistico, e avere una squadra in serie C che si porta dietro un po' questa alea di squadra non corretta.

Quindi credo importante che anche questa amministrazione si faccia parte diligente con questo nascente organismo, con il nuovo presidente Rossi, con Borrelli, comunque con le autorità competenti perché si faccia luce anche sulla estrema rigidità cui è stato sottoposto il Genoa e sulla penalizzazione assurda che ha avuto”.

ASSESSORE GUERELLO

“Credo che sia veramente difficile rispondere puntualmente a questo suo intervento mentre è ancora in corso un'indagine difficile, approfondita che spazia ormai non soltanto sul mondo strettamente del calcio, ma anche sulla società italiana nel suo complesso, sul mal sistema di tante sue parti. Comunque qualche puntualizzazione si può fare, cioè che dalla vicenda retrocessione Genoa non soltanto il Genoa ha avuto dei danni, ma l'intera città. Infatti quella vicenda ha cagionato certamente dei danni sportivi, ma in realtà ha cagionato anche dei danni di immagine alla città, quindi a tutti noi, secondo me maggiorati dal fatto che uscivamo da una splendida immagine costruita col 2004 e quindi questo processo negativo si è innestato in quella situazione.

Poi la città ha subito anche dei danni economici perché certamente avere due squadre in serie A comporta dei vantaggi economici sull'indotto che ci sono stati negati. Allora c'è un reale interesse all'applicazione puntuale di regole certe, sia da parte delle società di calcio, sia da parte della giustizia sportiva e quindi c'è l'interesse ad un dibattito approfondito quale non è sembrato quello effettuato la scorsa estate che ci è sembrato troppo rapido e quindi poco approfondito, forse sommario, certamente implacabile. Se poi – e vengo al senso della sua domanda – sia stata emessa in quel momento una sentenza

eccessiva lo vedremo alla luce di quelle che verranno emesse a margine ed in conseguenza di tutto quello che sta apparendo in questo momento.

E allora, se tanto mi dà tanto, molte delle squadre di serie A dovrebbero ripartire da una categoria successiva rispetto alla C1. Questo a quello che si vede oggi senza naturalmente voler interpretare, anticipare, giudicare nulla sullo sviluppo di un'indagine della Magistratura, sia essa sportiva, sia essa ordinaria. In questo marasma di connivenze, credo comunque che la colpevolezza generalizzata, cioè tutti colpevoli quindi nessun colpevole, possa essere una cosa ingiusta verso chiunque perché annacquerebbe le responsabilità individuali e sarebbe ingiusta verso il Genoa che ha avuto una punizione relativa ad un fatto specifico.

Mi trovo quindi totalmente in linea col presidente Garrone che in epoca non sospetta espresse la necessità di una discontinuità totale dei vertici tutti del calcio e un rinnovamento totale. Io credo che debba esserci un rinnovamento totale al di là del fatto che ci possano essere uno o più colpevoli. Si riparte, si riorganizza, si cerca di darsi un'aria e una sostanza di rinnovazione totale. In questo senso sono assolutamente entusiasta delle nomine sia di Rossi che di Borrelli e lo dico per la certezza che lavoreranno bene, che sono persone serie, ma anche secondo me in un clima internazionale in cui siamo disgregati, distrutti nell'immagine e non mi riferisco soltanto ai mondiali di calcio prossimi venturi, ma io credo che una grossissima partita importante per la nazione tutta sia quella degli europei 2012 e secondo me proprio in un momento in cui vengono presentati i dossier delle candidature l'immagine di voler fare pulizia, di voler rinnovare attraverso uomini che hanno immagine di per se stessi come Borrelli, possa aiutarci a ripartire a testa alta in questo difficile mondo”.

MUROLO (A.N.)

“Io prendo atto di quello che lei mi ha detto. Chiaramente l'elemento è l'eccessiva severità nei confronti della squadra, della tifoseria e della città e quindi credo che sia importante che l'amministrazione chieda la verità perché noi oggi vogliamo trovare la verità altrimenti ogni tifoseria si sentirà sempre e comunque penalizzata e avrà la prova provata della malafede dell'arbitro, dei giudici e della giustizia sportiva.

Occorre rinnovare, sono d'accordo con lei, però occorre che la città si stringa, al di là della tifoseria delle due squadre, intorno alla tifoseria genoana per trovare effettivamente la verità su quello che è successo l'anno scorso nei confronti di una delle due squadre genovesi e io ripeto, e ne sono quasi certo, l'eccessiva severità e intransigenza dei giudici sportivi trovano oggi una giustificazione nel fatto che volevano ricrearsi una specie di verginità con l'intransigenza quando avevano mille cadaveri nell'armadio pronti ad essere aperti al pubblico”.

CLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROGETTO EDILIZIO DI VIA FASCE.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“E’ stato presentato un progetto di intervento edilizio in via Fasce in Albaro. Il progetto prevede 37 posti auto su tre livelli, uno interrato, uno seminterrato e uno in superficie, un piano dedicato a cantine e quattro piani di appartamenti. Premetto che la Circoscrizione ha espresso parere favorevole tranne il voto contrario di un consigliere D.S.

E’ un progetto contestatissimo dagli abitanti della zona anche se la loro battaglia, comprendo, sarà difficile in quanto dietro a questo progetto sembra ci sia una potente famiglia a cui probabilmente qualcuno non sarà indifferente. E’ un progetto che forse altrove potrebbe essere di interesse architettonico, ma realizzato in questo punto è pazzesco perché la via è stretta, 5 metri, si agisce su un alto muraglione sopra al quale c’è un terreno scosceso attualmente coperto di vegetazione.

Il terreno è roccioso, tranne un piccolissimo strato di terra. Tra l’altro c’è un movimento evidente di questa massa rocciosa come è risultato una settimana fa quando alcuni massi dalle volte che sorreggono via Fasce sono precipitati su via F. Pozzo e per un pelo non hanno ammazzato una persona schiantandosi sulle auto. Attualmente la zona è transennata per evitare ulteriori danni.

Voler agire in questo contesto è a mio avviso veramente pazzesco. Comprendo che ai costruttori non gliene importi niente dei costi perché sicuramente venderanno gli appartamenti che sono di extra lusso e sono anche molto grandi a dei prezzi esagerati, però è contro il buon senso; si va a creare una situazione di pericolo per i palazzi esistenti senza nessun motivo. Si può costruire da altre parti, non è l’unico punto in Albaro dove si può costruire.

Il fatto stesso che questo terreno sia roccioso pone non pochi problemi alla stabilità dei palazzi accanto perché come viene tolta la roccia? Dovranno fare degli interventi con la dinamite, quindi è una cosa estremamente discutibile, a parte il fatto che comunque poi questa costruzione toglie i posti auto che attualmente sono sulla via Fasce.

Per certi versi questo intervento ricorda quello che siamo andati a vedere ad Oregina. Sicuramente i cittadini daranno battaglia perché è una cosa che fa a pugni con ogni logica e sono convinto che anche le associazioni ambientali

faranno la loro parte; io chiedo alla Giunta di vigilare sulla fattibilità di questo progetto che rischia veramente di essere pericoloso e crea sotto il profilo ambientale un contrasto forte con l'ambiente circostante. La strada, stretta, è caratterizzata da palazzi di una certa epoca, in parte liberty, e andare a innestare questa nuova casa in una via così stretta dovrebbe veramente essere respinto, a parte le difficoltà per la circolazione perché comunque ci saranno altre auto che graviteranno sull'innesto di via F. Pozzo che non è un accesso esente da pericoli”.

ASSESSORE MORGANO

“Non riprendo la descrizione del sito del progetto perché il consigliere Bernabò Brea lo ha rappresentato correttamente. Aggiungo solo due aspetti: la circoscrizione ha votato favorevolmente con il voto contrario di una consigliera di Liguria Nuova, non dei D.S. e il parere della Circoscrizione contiene anche degli inviti all'amministrazione affinché si valutino con attenzione i possibili disagi arrecati dal cantiere durante i lavori e che si possa chiedere al proponente di presentare un fotomontaggio che permetta di illustrare bene ai cittadini come davvero l'insieme dell'edificato andrà a incidere in quel luogo.

Io accolgo favorevolmente l'appello che il consigliere rivolge all'amministrazione affinché vigili attentamente; è quello che abbiamo previsto; il progetto è arrivato il 23 dicembre 2005, l'istruttoria è appena iniziata, tant'è vero che abbiamo ricevuto solo il parere favorevole della Circoscrizione e di Genova acque che ha dato un parere favorevole a condizione. Gli uffici hanno altresì chiesto che venga redatto uno strumento urbanistico, lo studio organico d'insieme. Questo strumento non è ancora stato prodotto e la sua funzione è proprio quella di poter più attentamente di quanto non si faccia già come consuetudine, vigilare sull'intervento.

Ancora alcuni dati d'informazione. Quest'area è un'area privata ed edificabile, seppure con le caratteristiche che lei diceva, e il proprietario dell'area ha acquistato la superficie agibile, quindi ancora una volta si tratta di trasferimento di superficie agibile. Si interviene con un indice inferiore a quanto sarebbe possibile perché l'indice su questo lotto è 1 mentre la proposta è dello 0,68. Si realizzano le cose che lei aveva detto e 8 unità immobiliari.

Non è un intervento pesante ma si inserisce in un tessuto urbano consolidato e quindi deve essere seguito con la massima attenzione, cosa che certamente faremo e daremo tutte le informazioni che ci verranno chieste”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Non insisto, però nel verbale del Consiglio di Circoscrizione viene indicato come contrario Baldassarre dei D.S., comunque è irrilevante.

Volevo solo ricordare che nella perizia geologica si raccomanda che gli sbancamenti siano preceduti dall'esecuzione di opere speciali di contenimento. Si raccomanda inoltre di realizzare il muro di contenimento a campione con la precauzione di una riduzione al minimo dei tempi tra sbancamento e realizzazione della relativa porzione di muro. Cioè gli stessi costruttori ammettono che ci sono dei rischi. Io veramente invito la Giunta ad avere un atteggiamento fermo su questa operazione perché è veramente molto discutibile e spero che la potenza del committente non influisca sul giudizio di chi deve esprimere un parere”.

CLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GARBARINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FUORIUSCITA MIASMI ZONA FOCE E ZONE LIMITROFE.

GARBARINO (F.I.)

“Assessore, innanzitutto le mie scuse per non essere potuto intervenire prima per problemi di lavoro. Desideravo intervenire riguardo ai miasmi che da tempo affliggono la popolazione genovese, non soltanto gli abitanti della Foce e zone limitrofe, soprattutto nel fine settimana. Inizialmente le cause furono individuate negli scavi viale Brigate Partigiane e di piazzale Diaz. Successivamente il dito venne puntato sul rio Casaregis che è quel torrentino del quale lei stesso aveva affermato, sui giornali, che poteva essere il responsabile della situazione perché in questo rivo venivano scaricate delle reti fognarie non perfettamente idonee. Successivamente venne poi assodato che non vi era nessuna responsabilità da parte del rio Casaregis.

L'Arpal aveva individuato invece una possibile causa sulle centinaia di migliaia di metri cubi di scavi di detriti e sedimentazione che sono stati rimossi dalla zona. Ho letto anche da parte di un dirigente della Genova acque l'ipotetica responsabilità da parte di qualche azienda, come avvenne in Val Polcevera qualche tempo fa, che anch'essa scaricherebbe in maniera inadeguata i propri liquami nel Bisagno.

Il depuratore di Punta Vagno, la pendenza delle varie tubature. Queste e tante altre ipotesi sono state fatte, ma nessuna poi in realtà è stata suffragata in maniera concreta. Abbiamo letto che è stata creata una task force da parte dei Vigili Urbani, Genova acque, Vigili del fuoco e Arpal. Questa task force a distanza di due mesi e mezzo, quasi tre, non è ancora approdata a nulla di concreto perché i miasmi continuano a fuoriuscire. Lo scorso fine settimana e

addirittura in questi giorni, soprattutto la sera, passare da viale Brigate Partigiane era veramente impossibile. Tutta la popolazione è coinvolta.

Una domanda che desideravo porle è perché nella task force non è stata coinvolta direttamente la ASL che a nostro avviso dovrebbe essere l'istituzione più deputata al mantenimento e alla garanzia della salute pubblica. La consapevolezza che è emersa in questi giorni e che da tempo si conosce è che la vera motivazione sia da ricercarsi negli scarichi anomali che tutto il quartiere residenziale della Foce inappropriatamente riversa nel letto del Bisagno. Questa probabilmente è una notizia che gli addetti ai lavori hanno ma che probabilmente non si vuole rendere pubblica. Quindi il problema è molto più grande di quello che in realtà si vuol fare apparire. La responsabilità non è da ricercarsi in una singola azienda, in realtà le motivazioni sono molto più grandi e il problema è che a distanza di due mesi non si sa ancora nulla. Purtroppo quando si parla di rete fognaria nella nostra città cala un'omertà assoluta. Abbiamo avuto numerose occasioni di riscontrare fatti incresciosi quali la moria di tonnellate di pesce. Un'indagine della Magistratura è in corso per quanto riguarda il percolato. Sono notizie frammentarie che compaiono sui giornali ma che in realtà poi non approdano a nulla di concreto. La gente è preoccupata, i genovesi desiderano delle risposte concrete che questa Giunta non è in grado di fornire”.

ASSESSORE SEGGI

“Io mi limiterò a rispondere sulla questione della Foce e dei miasmi perché lei nella parte finale toccava anche il problema relativo all'impianto di depurazione di Sestri ponente e del percolato di Scarpino. Voglio solamente informare che l'impianto di depurazione di Sestri ponente è entrato in funzione come aveva detto l'amministrazione comunale il 31 gennaio. Conseguentemente siamo fiduciosamente in attesa delle decisioni del GIP in ordine alla richiesta di archiviazione che il PM ha portato avanti su questo fatto.

Circa la Foce, la situazione è questa. Effettivamente è stato istituito un tavolo di coordinamento al quale partecipa il Comune di Genova con il Gabinetto del Sindaco, con il nucleo ambiente della Polizia Municipale, l'ente gestore delle reti fognarie e della depurazione, cioè Genova acque, e l'Arpal che è stata designata come braccio operativo da parte della Regione per seguire questo fatto e le deleghe che attualmente Arpal ha la qualifica come l'ente più idoneo a collaborare con il Comune per fare queste verifiche. Il tema della ASL non può essere sollevato dal Comune, c'è un assessore alla sanità e uno all'ambiente della Regione, se la Regione indica in Arpal il soggetto più idoneo dobbiamo prenderne atto e devo dire che i tecnici e i dirigenti di Arpal stanno partecipando con serietà e puntigliosità a questo lavoro che purtroppo non è

semplice perché si stanno verificando dei fatti che in qualche modo avvengono in maniera piuttosto non consueta rispetto a tematiche di questo tipo.

Faccio un esempio: se ci fosse un impianto di depurazione o una stazione di sollevamento che non funziona è un odore chiaro, costante che avviene in un certo punto e per tutte le ore del giorno e finché questo guasto non si ripara evidentemente si individua facilmente la causa e si riesce a risalire al problema. Viceversa invece dalla verifiche incrociate fatte dagli enti ispettivi, cioè Arpal e Polizia Municipale, si è verificato che questi fatti avvengono per una tempistica di due o tre ore in una serata e poi la situazione ritorna normale e i fatti si verificano indipendentemente dalle condizioni meteo climatiche.

Anche la tipologia degli odori, a detta degli esperti che seguono queste cose, non sempre sembra ricondurre esattamente a scarichi di natura fognaria, ancorché l'odore sia abbastanza simile. Nell'ultima riunione che abbiamo avuto martedì scorso i tecnici presenti hanno detto che c'è una prevalenza di odori che sembrano provenire da zolfo o da sostanze simili che sono simili, ma non identici, agli odori fognari.

Conseguentemente si è deciso di tenere aperto questo tavolo, si è fatto un piano di azione che consiste in questo: verrà stabilito un monitoraggio costante e continuo di tutta la rete fognaria e di tutti i rivi che riguardano la zona. Quando si verificheranno questi fenomeni Arpal con degli strumenti idonei cercherà di fare dei prelievi per poter raccogliere degli indizi più precisi ed analizzare le sostanze volatili che tendono a diffondersi nell'aria per poter ricondurre alla vera causa di questo fatto.

Sul tema ultimo delle reti fognarie: non possiamo escludere che sia intervenuta qualche manomissione sulla rete fognaria che stiamo ispezionando tutta, e parliamo di diverse decine di chilometri di reti. Però, almeno per la parte che è stata ispezionata fino ad ora non si sono rilevate situazioni anomale. Comunque le ispezioni proseguono anche nella parte delle riparazioni navali. Quindi ci siamo lasciati riconvocandoci fra una quindicina di giorni dopo che tutte queste verifiche daranno qualche esito in base al quale mi auguro che finalmente si arrivi a capo di questa vicenda. L'impegno da parte di tutti i nostri collaboratori mi sembra corretto, costante e ovviamente tendiamo tutti a voler risolvere il problema per cui appena avremo notizie più precise informeremo il Consiglio e poi vedremo il da farsi e le eventuali responsabilità”.

GARBARINO (F.I.)

“Sono alquanto meravigliato, assessore, della sua risposta che probabilmente non è in grado di fornire o non vuole fornire. Scopriamo che Genova è sotto un vulcano perché apprendiamo di queste esalazioni di zolfo. Sono qui a chiederle pubblicamente di farsi comunque promotore, presso l'assessorato alla salute, del coinvolgimento della ASL che noi riteniamo un

elemento istituzionale fondamentale a partecipare a questo tavolo di ricerca. Sono altresì assai meravigliato che nell'arco di tre mesi non si sia ancora giunti a qualcosa. Vi sollecito quanto prima ad individuare il problema e risolverlo. La stagione estiva è alle porte, migliaia di bagnanti tra breve occuperanno tutte le spiagge del litorale genovese, la preoccupazione è altissima e vorrei che la Giunta ne fosse realmente consapevole”.

CLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROGETTI DA PARTE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER UNA NUOVA "CASA RIFUGIO" E ATTINGERE I FONDI DALLA LEGGE REGIONALE N 28/2004.

POSELLI (P.R.C.)

"La settimana scorsa, per l'esattezza venerdì, in via Fiume c'è stata la presentazione di un disegno di legge sulla violenza alle donne fatta dalla Provincia, assessorato alle pari opportunità, ma la proposta è stata costruita con la rete delle associazioni delle donne genovesi ed è stata presentata alla Regione perché venisse recepita. Durante questo dibattito, con interventi di rilievo e con esperienze di altre città e addirittura altri stati (si è parlato dell'importante legge a tutela delle donne contro la violenza appena varata dal governo Zapatero), ci sono stati degli interventi, tra l'altro uno autorevole del Prefetto che ha parlato della possibilità di recepire quelle che sono le richieste a tutela delle donne con la costruzione e comunque l'identificazione di spazi per case rifugio per le donne maltrattate ed oggetto di violenza.

In quell'occasione è intervenuta anche l'assessore alle pari opportunità del Comune confermando la disponibilità. Noi vorremmo sapere se è intenzione dell'Amministrazione attingere ai fondi della legge regionale 282 oppure destinare altri fondi o prevedere nell'ambito dei propri progetti una disponibilità per muoversi su questo terreno, anche perché sappiamo che i fondi per la sicurezza poi magari vengono investiti in altri progetti, sia pure interessanti come quello relativo alla sicurezza dei taxisti, ma sappiamo che nella città ci sono condizioni e situazioni in cui le donne rischiano fortemente. Allora, nell'ambito di un discorso generale di tutela rispetto a questa categoria di cittadini e nell'ambito delle disponibilità che possono essere reperite, noi vogliamo sapere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione.

Ci sarà un prossimo bando di concorso che verrà istituito a margine dell'approvazione di questa legge regionale e vorremmo sapere come intende muoversi la civica amministrazione rispetto a questo punto".

ASSESSORE GHIO

"Io concordo con quanto ha detto la consigliera Poselli per quanto riguarda l'utilizzo di questi fondi per fare queste "case rifugio" per le donne che hanno dei problemi. Posso dire, a nome dell'assessore Veardo che purtroppo oggi non poteva essere presente, che siamo stati informati dalle autorità governative che potrebbero addirittura essere destinati dei beni appartenenti a famiglie non titolate a mantenerli, quindi beni che il demanio acquisirebbe, ed è stato interpellato il Comune per chiedere se fosse disponibile, acquisendo questi beni, a destinarli per case rifugio per le donne maltrattate e abbandonate. Ovviamente la nostra accettazione è immediata e quindi non appena saremo a conoscenza di questo trasferimento di questi beni dal demanio questi immobili verranno destinati nel senso indicato dalla consigliera Poselli.

Per l'altra parte anche noi siamo decisi a concorrere per attingere ai fondi della legge e anche questi a destinarli per l'utilizzo che prevede la legge stessa, cioè per case rifugio per la protezione delle donne. Quindi non posso concordare con quanto ha detto la consigliera. Su questo l'Amministrazione è attenta e sarà ovviamente il caso nel giorno in cui riusciremo ad avere queste disponibilità di informare il Consiglio Comunale sulla disponibilità e l'utilizzo di questi beni".

POSELLI (P.R.C.)

"Ringrazio l'assessore per la sensibilità con cui ha raccolto questa richiesta. Sottolineo ancora una cosa: i soldi sono pochi, lo sappiamo; speriamo che il nuovo Governo ci permetta di aumentarli. In una partita di questo genere a noi piacerebbe che ci fosse davvero una distribuzione che non andasse tanto su progetti pilota, ma venisse incontro soprattutto a sostenere le situazioni di emergenza quotidiana come quelle che abbiamo detto perché sappiamo che l'unica casa rifugio che c'è e che ospita pochissime persone, essendo casa rifugio ha anche l'effetto di essere abbastanza conosciuta e quindi di perdere l'aspetto di riservatezza che è indispensabile per la sua funzione.

Chiediamo comunque di tenere presente che le iniziative e il bando stesso devono essere ampiamente pubblicizzati perché possano concorrere tutti quelli che in rete vogliono proporre dei progetti a difesa delle donne contro la violenza".

Per quanto sopra premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare un approfondito studio di fattibilità ambientale da parte degli Uffici Comunali per l'area di Piazza Rapisardi in ossequio alla delibera consiliare n. 47/2003;

ad avviare una verifica di impatto viabilistico in relazione alla contemporaneità degli altri cantieri che insistono e insisteranno su Pegli, subordinandola alla verifica delle prescrizioni idrogeologiche legate alla dismissione della piastra Enel ed alla costruzione del previsto ponte a servizio di Via Cassanello – come indicato dai piani della Provincia – e quindi vincolare le procedure in atto relative al progetto di realizzazione del parcheggio “Fai da te” di Piazza Rapisardi all'adempimento delle sopra citate verifiche, considerando eventualmente l'avvio della procedura di cui all'art. 19 (Revoca della concessione) per il progetto di Piazza Rapisardi, in base allo Schema di Convenzione approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13.07.2000 e riferire al Consiglio Comunale le conseguenti determinazioni assunte”.

Proponenti: Brignolo (Verdi); Poselli (P.R.C.); Casagrande (D.S.); Delogu (Com. Italiani); Biggi (Margherita); Bernabò Brea (A.N.); Costa (F.I.), Benzi (Liguria Nuova); Rixi (L.N.L.P.); Repetto (U.D.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 35 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Pizio).

CLXIII PROPOSTA N. 00035/2006 DEL 27/04/2006 –
“ACQUISIZIONE QUOTA DI MAGGIORANZA
DELLA SOCIETÀ RI.GENOVA –
RIQUALIFICAZIONE URBANA GENOVA S.R.L.,
SOCIETÀ COSTITUITA IN DATA 14/12/05 DA
A.R.R.E.D. S.P.A.”.

GRILLO (F.I.)

“Questa pratica è stata sottoposta alla competente Commissione Consiliare nelle sedute del 19 e del 24 maggio. Come avevamo già evidenziato in sede di Commissione quando si tratta di pratiche di competenza del Consiglio Comunale sarebbe opportuno che anche nella fase istruttoria si trovasse un momento di informativa al Consiglio stesso.

Alludo al fatto che con questa deliberazione viene proposto di scindere la società in due, ossia di costituirne una nuova. Considerato che questo provvedimento è in itinere da più di un anno, noi già in Commissione avevamo evidenziato il fatto che poteva esserci un momento di confronto con la Commissione Consiliare per informare il Consiglio circa gli obiettivi che già un anno fa erano stati previsti in funzione della costituzione di una nuova società. Questo è il primo elemento che volevo ribadire, cioè quando si tratta di provvedimenti di competenza del Consiglio sarebbe opportuno che in corso d’istruttoria il Consiglio stesso ne fosse informato, volto poi nelle decisioni che si trasformano in delibera.

La seconda osservazione che vogliamo evidenziare è che il Vicesindaco Ghio, in sede di Consiglio di Amministrazione A.R.R.E.D., aveva posto alcuni quesiti circa l’andamento gestionale in un esercizio finanziario. Questo ci aveva indotto a chiedere di acquisire il Bilancio Consuntivo di A.R.R.E.D. del 2005, che è l’ultimo esercizio finanziario prima di approdare all’odierna proposta che prevede una nuova società operativa.

Quindi con l’ordine del giorno presentato dal mio gruppo chiediamo, a prescindere dall’esito che avrà poi la deliberazione, che al Consiglio e alla competente Commissione Consiliare sia fornito tale documento contabile. Noi lo riteniamo utile, necessario e opportuno così come riteniamo utili, necessari e opportuni tutti i documenti contabili della società cui partecipa il nostro Comune”.

ASSESSORE GHIO

“Avevo già evidenziato in sede delle due Commissioni in cui è stata esaminata la proposta che domani ci sarà l’assemblea che approva il Bilancio 2005 di A.R.R.E.D.. Dopo quest’approvazione io non ho nessun problema, quindi sono favorevole all’ordine del giorno, ad inviare ai consiglieri il Bilancio 2005 della società A.R.R.E.D. e a farne anche oggetto, se il Consiglio lo riterrà opportuno, di una seduta di Commissione, o di Consiglio, per l’illustrazione e il dibattito con l’amministratore.

Questo fa parte di un ruolo che il Consiglio ha non solo con A.R.R.E.D. ma anche con le società in cui il Comune ha partecipazione di maggioranza. Stiamo anche valutando di predisporre un calendario per questi incontri”.

REPETTO (U.D.C.)

“Anche a fronte del dibattito svoltosi in aula in seno alla Commissione competente sono emerse molte lacune e contraddizioni in merito all’assegnazione degli immobili ristrutturati; alle procedure di vendita; alla valutazione e ai procedimenti di acquisizione degli immobili stessi. Nonché all’accensione di leasing e mutui relativi; alle attribuzioni e agli oneri conoscibili e riconosciuti alla stessa A.R.R.E.D. e, in particolar modo, all’affidamento degli esercizi commerciali, alle condizioni di vendita degli stessi e ai criteri seguiti in tal senso.

Chiediamo pertanto che la pratica in questione venga ulteriormente approfondita mediante l’esame di tutta la documentazione richiesta a più voci dai partecipanti alla Commissione del 24 maggio, diversamente non possiamo che esprimere parere contrario”.

POSELLI (P.R.C.)

“Mi sembra abbastanza singolare che si debba a posteriori attendere per la consegna di questa documentazione. Io capisco la motivazione che ha spinto il collega Grillo a richiedere una documentazione che, a nostro parere, sarebbe dovuta essere stata fornita precedentemente. Capisco anche l’imbarazzo dell’assessore. Per le motivazioni espresse dal collega Repetto ci sono tante questioni da approfondire e vorremmo arrivare a discutere e prendere una decisione su una delibera avendo la consapevolezza di quello che si sta facendo e di qual è il panorama generale.

Ho l’impressione che alcune questioni non sufficientemente chiarite in Commissione poi ricevono “un’accelerata” determinata anche da motivi contingenti che possono essere i lavori del Consiglio che spesso si prolungano. Sarebbe meglio evitare di dover ricorrere a delle decisioni che vengono prese no

sulla base di una condivisione o di una chiarezza ma sulla base di un'opzione politica di fondo, cioè quella di essere d'accordo o meno con la proposta in quanto si appartiene o non alla Giunta.

Noi nella nostra valutazione abbiamo sempre tentato di entrare nel merito delle singole proposte in modo da poter orientare il nostro voto indipendentemente dalle opzioni politiche di fondo perché ci sentiamo di rappresentare in qualche modo la parte di elettorale che ci ha scelto.

Questa perplessità di fondo ci porta ad esprimere un parere su questa pratica che non è di condivisione”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Vista l'importanza di quello che oggi si delibera che è la creazione di un nuovo strumento che dovrebbe servire alle politiche che questo Comune vuole fare, a mio avviso non si è fatta chiarezza su due aspetti. Innanzitutto come ho già detto in Commissione non si può porre delle accelerazioni in un'ottica prettamente finanziaria quando, di fatto, si va ad affrontare dei problemi che dovrebbero essere affrontati in questo Consiglio Comunale e che dovrebbe guardare più che altro all'efficienza dello strumento e alla possibilità di soddisfare i bisogni dei cittadini genovesi.

Altra questione è che si arriva in Consiglio Comunale il giorno prima di un'assemblea dove si deve deliberare il cambiamento della società con la necessità di avere approvata la delibera dal Consiglio Comunale altrimenti l'assemblea di domani, già convocata, non avrebbe senso.

Prima di convocare le assemblee bisogna convocare in tempo utile il Consiglio Comunale, altrimenti noi non abbiamo più la funzione di indirizzo e controllo, ma di “passacarte” di società che ormai sono diventate delle finanziarie a livello di flussi finanziari provenienti diretti al Comune. Una gestione che a livello costruzioni, a livello finanziario e di impresa hanno anche una loro valenza, e apprezzo le capacità degli assessori e del Sindaco a costruirle, ma elimina completamente qualsiasi funzione di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale e della Giunta. A questo punto diventiamo una specie di holding dove noi in realtà non contiamo più nulla, dobbiamo dare “carta bianca” alle assemblee dei soci, che sono poi nominati dal Gabinetto del Sindaco all'interno delle società, come prevede il Testo Unico e, di fatto, automaticamente noi non sappiamo più niente.

Poi ci viene detto che una volta che si fa il passaggio e si costituisce l'azienda ne dibattiamo in Consiglio Comunale o in Commissione. Mi sembra una forzatura che non ha senso portare avanti. In realtà non si perdono dei finanziamenti. E' solo un indirizzo e una volontà palese da parte della Giunta, del Sindaco e degli assessori competenti.

Anche se si usa più prudenza e cortesia nei confronti del Consiglio Comunale che ancora oggi rappresenta la volontà democraticamente espressa dai cittadini. La maggioranza in Consiglio Comunale può difendere la delibera, la minoranza la può contrastare, però nella chiarezza, nella trasparenza, nella discussione aperta, un dibattito in Consiglio Comunale dovrebbe garantire tutta la cittadinanza.

Non mi si può dire di votare in bianco una delega ad una società per fare un qualcosa che poi ci verrà spiegato perché i soci necessitano di avere la delibera perché domani bisogna approvare questa trasformazione. Se io accettassi una visione del genere non sarei più consigliere comunale ma diventerei una sorta di elemento esterno e collaborativo a qualche azienda.

Credo che non sia accettabile questo atteggiamento che rischia di creare grossi precedenti e grossi problemi alle amministrazioni comunali”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Io sono stato sempre molto critico nei confronti di S.p.A. quando si è trattato di esternalizzare i servizi perché con la creazione di S.p.A. si vengono a ridurre le funzioni istituzionali di questo Consiglio, quindi le ho sempre combattute.

Questo caso, però, mi sembra diverso. Ci troviamo di fronte ad una società già esistente, l’A.R.R.E.D., che era partecipata da vari enti, l’operazione consente al Comune di avere una società dedicata a Genova in esclusiva senza avere problemi con gli altri soci.

Il nostro voto non può essere contrario perché credo che a differenza del disastro che fece l’ISPRES oggi A.R.R.E.D. abbia fatto un buon lavoro. Mi auguro, visto che questa società sarà di maggioranza del Comune di Genova, che questo Consiglio possa essere tenuto più informato e che possa seguire l’attività di questa società di riqualificazione, cosa che non è avvenuta fino ad oggi con A.R.R.E.D..

Poiché questa delibera si inserisce in un quadro più ampio cioè la drammatica situazione del settore abitativo la cui crisi non l’addosso all’attuale assessore, ma a quello precedente che ha gravissime responsabilità. Per queste ragioni non voteremo contro, ma ci asterremo sulla delibera”.

LECCE (D.S.)

“Vorrei rendere giustizia a chi in quest’aula lavora con tranquillità e segue le pratiche e ai dipendenti comunali che, puntualmente, rispondono alle nostre richieste di poter avere documentazioni varie. E’ ovvio che con un Consiglio di Amministrazione che si riunisce domani e che approva il Bilancio

2005, l'unica condizione posta dall'Assessore è stata quella di distribuire tutta la documentazione appena approvato il bilancio stesso.

Vorrei dire che noi non siamo arrivati ad oggi senza aver discusso nulla su questa delibera, siamo arrivati ad oggi attraverso una serie di iniziative portate avanti in Commissione con la partecipazione di chi era presente.

Anche noi abbiamo rimarcato i ritardi in termini di conoscenza dell'azione di A.R.R.E.D. ma va da sé che la società ha prodotto un ottimo lavoro. Oggi c'è una nuova scommessa su questa nuova società, ci auguriamo, come gruppo, che sul settore case e sul recupero, partendo da queste esperienze, si vada avanti molto velocemente.

Volevo sottolineare l'aspetto comportamentale dell'Amministrazione Comunale che non è stata reticente ma che nei tempi dovuti ha dato la documentazione necessaria. Ci auguriamo che la Commissione che abbiamo creato con questo nuovo regolamento sia in qualche modo attivata perché non vogliamo parlare solo di A.R.R.E.D. come società che si occupa di case, ma vorremmo anche parlare di altre questioni, A.S.Ter. in testa.

Il nostro voto, comunque, sarà favorevole”.

COSTA (F.I.)

“Il collega Grillo ha presentato un ordine del giorno molto importante. In questi giorni si è tenuta la Conferenza Strategica sulla città che, di fatto, non ha evidenziato nulla. Mi sono appuntato una frase detta dal Sindaco: “Dopo nove anni la prossima Giunta dovrà passare dai progetti ai fatti”. Noi abbiamo assistito in nove anni a progetti e a programmazioni senza nessun fatto.

Anche questa delibera si colloca in tale contesto perché abbiamo assistito alla costituzione, alla creazione, di una serie di società – TONO 1, TONO 2, SPIM, AMT, AMI, A.S.Ter., che c'erano state presentate per risolvere i problemi dei cittadini, invece, la città è sempre più degradata, i servizi sono sempre più insufficienti, carenti. Non parliamo poi del Piano Regolatore Sociale che è un'altra “bufala” che sarà presentata ai cittadini. E' una fabbrica di parole per non parlare dei problemi della gente.

Noi abbiamo una situazione di emergenza abitativa drammatica. Recentemente abbiamo costituito la Commissione Alloggi per dare una casa alle famiglie che si trovano in situazioni di disagio, non si è mai riunita! Però ci viene presentata una nuova società che dovrebbe fare il miracolo, e noi non ci crediamo assolutamente. Le forze politiche di sinistra credono nei loro miracoli ma sono solo parole; noi vogliamo vedere, soprattutto da una Giunta laica, i fatti. Dopo dieci anni di continuità amministrativa i fatti dovrebbero essere “palpabili”.

Il mio gruppo, pertanto, su questa delibera non può esprimere un voto favorevole. In altre occasioni abbiamo dato fiducia perché credevamo che fosse

lo strumento propedeutico per entrare nel merito dei problemi e per risolverli, però l'esperienza fin qui maturata ci ha fatto vedere che questi strumenti sono rimasti finì a sé stessi e non hanno dato le risposte necessarie che la città aspetta da anni. Mi auguro che il prossimo esame elettorale tenga conto di quanto finora non è stato fatto”.

BASSO (MARGHERITA)

“Una serie di questioni riprese in queste dichiarazioni di voto sono state ampiamente dibattute in sede di Commissione. Io stesso avevo chiesto di poter approfondire la documentazione prodotta e di procedere ad una seconda convocazione della Commissione che è avvenuta ed ha fornito una serie di importanti precisazioni.

La delibera in oggetto non può essere confusa o messa insieme a questioni di carattere sociale o di problematiche relative all'assegnazione delle case. E' una modalità operativa per intervenire in particolare nel centro storico ed è stata sviluppata questa proposta di cessione di ramo d'azienda, di costituzione di una nuova società sulla base di una posizione della Giunta Regionale precedente a questa che ha sollevato una serie di critiche sulle modalità operative di A.R.R.E.D.

Credo che venga fuori proprio dalle stesse forze politiche che hanno posto il problema di costituire una società diversa dedicata per il centro storico di Genova all'interno collegata ad A.R.R.E.D. sia quantomeno singolare.

Sulla scorta delle indicazioni fornite, nonostante il gruppo non voti a favore della delibera, io voterò a favore dell'ordine del giorno presentato dallo stesso gruppo perché è chiaro che avere un'ulteriore documentazione relativa al 2005 è assolutamente importante. Per questo il mio gruppo esprime voto favorevole alla delibera”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la deliberazione di Giunta n. 35;

EVIDENZIATO che nel corso del dibattito avvenuto nelle sedute della competente Commissione Consiliare del 19 e 24 maggio 2006, è stato richiesto di fornire al Consiglio il bilancio consuntivo di A.R.R.E.D. relativo all'esercizio 2005

CONSIDERATO

che in casi come quello di cui sopra la scelta di intervento deve essere di tipo sociale e non di ordine pubblico;

RITENUTO

che la soluzione del ricovero in dormitorio pubblico non possa essere il fine ma solo ed esclusivamente uno strumento temporaneo di emergenza ed immediatezza;

VALUTATO

inoltre che il problema abitativo, anche a Genova come in altre grandi città italiane, è divenuto per le fasce più deboli ed emarginate della popolazione una vera e propria emergenza sociale e che a tale problema il Comune è tenuto a dare risposte sicuramente non di ordine pubblico;

RICORDATO

che questa situazione di grave deficit sociale si è venuta a creare per la struttura insufficiente di patrimonio residenziale abitativo pubblico che produce una inesigibilità del diritto alla casa per migliaia di famiglie nelle regolari graduatorie delle assegnazioni;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad aprire con tutte le associazioni e istituzioni interessate alle problematiche della casa e dell'edilizia residenziale pubblica un tavolo di discussione e concertazione, con l'obiettivo prioritario di programmare il recupero in tempi stretti del patrimonio residenziale pubblico, reso oggi indisponibile all'assegnazione da mancate ristrutturazioni;

- ad invitare alla partecipazione dei lavori del medesimo anche gli altri Enti Locali interessati;

- ad interrompere a partire da subito eventuali ulteriori operazioni di sgombero di cittadini italiani e stranieri;

- a promuovere ogni iniziativa per garantire sistemazioni dignitose e vivibili a coloro che si trovano in stato di necessità.

Proponenti: Poselli, Tartarini, Nacini (P.R.C.)

In data: 19/01/2006”.

TARTARINI (P.R.C.)

“Questa mozione fa riferimento alla vicenda dello sgombero di circa 80 persone tra italiani e rumeni che sono stati in parte rimpatriati ed in parte messi in un dormitorio pubblico che risale a gennaio. In realtà l'emergenza che hanno vissuto queste persone, e che quotidianamente altre centinaia di persone vivono, non si è affatto chiusa. Fortunatamente su segnalazione è stata riportata all'onore delle cronache cittadine nella settimana scorsa.

Noi con questa mozione cerchiamo di far sì che l'Amministrazione si assuma delle responsabilità in merito a quelle che sono le particolari esigenze rispetto alla casa e alle particolari risposte che l'Amministrazione Pubblica deve dare. Non nascondiamo affatto che esiste un problema che riguarda anche l'edilizia privata e che riguarda anche il fatto che i privati non affittano, hanno immensi patrimoni, parliamo ad esempio della Curia, di persone che hanno centinaia di appartamenti. Questo è sicuramente un problema che incide sul mercato della casa, però noi crediamo che mentre sul privato non ricade un onere di risposta alle questioni sociali emergenti, invece, sul pubblico quest'onere sicuramente ricade. In particolar modo in questi ultimi anni noi abbiamo visto una crescita esponenziale delle emergenze che riguardano le abitazioni in questa città, ma direi ovunque.

Sono emergenze diverse che vanno da persone che si stanno impoverendo in un Paese dove aumenta quotidianamente il numero di persone sotto la soglia di povertà; non è un mistero per nessuno che ci sono famiglie che non ce la fanno a pagare l'affitto, che vengono sfrattate e che si ritrovano da un giorno all'altro in mezzo ad una strada con i cartoni. Ci sono persone che lavorano ma che con un reddito solo non riescono a pagare un affitto normale.

Ugualmente c'è un problema relativo ai cosiddetti lavoratori precari o studenti lavoratori che vengono costretti ancora a 30/35 anni a vivere in delle sorte di comunità perché non riescono a pagare un affitto. Ci sono i problemi riguardanti gli studenti, ci sono quelli riguardanti i cittadini stranieri, regolari sul nostro territorio. Ieri ho parlato con una signora ecuadoriana che ha girato 21 agenzie immobiliari senza trovare nessuno che fosse in grado di affittargli una casa, perché agli stranieri non si affitta. Questo è un problema serio che riguarda sicuramente i privati, ma è sicuramente un problema del quale l'Amministrazione Pubblica deve farsi carico.

Noi abbiamo visto che quest'Amministrazione da anni ha proceduto sistematicamente alla svendita del proprio patrimonio abitativo. Questo è un problema assolutamente serio. Ci rendiamo conto che le case residue rimaste

non sono molte, però ci sono. Oltre a quelle che sono state denunciate dall'intervento del Centro Sociale Zapata, dai collettivi la settimana scorsa, ce ne sono altre anche al di fuori del centro storico, per esempio le case dell'ARTE a Prà che riguardano le aree ex Elah e il Collegio S. Pietro, sono 30 appartamenti. Si tratta di interi stabili che sono pronti da un paio d'anni e che non vengono assegnati. Questo è un aspetto scandaloso!

Il Vicesindaco Ghio in un'intervista al "Secolo XIX" ha detto che bisognerebbe pensare anche a ricostruire. Noi crediamo che a Genova non dobbiamo pensare a ricostruire, perché abbiamo un numero di cittadini che è assolutamente inferiore al numero di immobili che potrebbero essere affittati. Crediamo che ci sia un problema di logiche, anche da parte di quest'Amministrazione, rispetto alla risoluzione dei problemi sociali.

Quello della casa è sicuramente un problema sociale che va discusso con tutti i soggetti coinvolti e la nostra mozione va in questo senso, cioè si chiede di aprire dei tavoli di discussione e programmazione fra tutte le persone, le associazioni, le istituzioni coinvolte, soprattutto con la Regione che ha un grosso patrimonio abitativo, per riuscire ad avere una programmazione sulla questione della casa che dia una risposta seria alle persone che cercano una casa e non la trovano e che non hanno la possibilità di pagare un affitto di 700 euro per tre vani o, comunque, è immorale che lo facciano.

Ci rendiamo conto che una parte delle case devono essere destinate all'emergenza abitativa, ci rendiamo un po' meno conto invece del perché una quota significativa d'immobili (il 15%) debba essere assegnata alle forze dell'ordine. Ci chiediamo perché a quel tipo di lavoratori pubblici vengono assegnati il 15% degli immobili di edilizia pubblica mentre agli altri lavoratori pubblici non viene destinato nulla, quindi questo è un altro problema che ci sembra in effetti un po' bizzarro e che poniamo alla discussione.

Su tutto questo va fatta una programmazione seria perché non è possibile che noi ci troviamo con degli stabili come quello di Piazza delle Vigne che è assolutamente ristrutturato e non si comprende ancora bene se deve essere destinato a museo o ad abitazione. La ristrutturazione risale a tre anni fa, fuori è anche decente, dentro come abbiamo visto è indecente ma soprattutto non ci abita nessuno ed è uno scandalo. Basterebbe parlare con qualunque operatore dei distretti sociali per capire che un'emergenza abitativa a Genova esiste e riguarda i soggetti cui facevo riferimento prima con uno spettro molto ampio e sono persone alle quali soprattutto un'Amministrazione comunale che ha i valori che quotidianamente ci ripetiamo in quest'aula deve dare una risposta."

CASAGRANDE (D.S.)

"L'ordine del giorno n. 1, firmato da diversi gruppi, ha lo scopo di riassumere la discussione che c'è stata questa mattina in Conferenza capigruppo.

Questo è un tema particolarmente delicato e stamattina abbiamo nuovamente sottolineato la necessità di un confronto aperto e di una discussione da parte di questo Consiglio. L'o.d.g. è collegato ad una mozione presentata dai colleghi di Rifondazione che nasceva da una situazione contingente di alcuni mesi fa; la mozione estende il dispositivo a quelle che sono le problematiche connesse al problema della casa e quindi agli alloggi che la parte pubblica può e deve assegnare e quest'ordine del giorno non fa che sottolineare la discussione che stamattina tutti i gruppi hanno evidenziato. Entrando nel merito dell'impegnativa si chiede all'Amministrazione di continuare un percorso di confronto con le parti sociali e le istituzioni di vario livello affinché possano essere adottati provvedimenti più opportuni per incrementare quella che è un'esigenza di tutti i giorni ovvero l'assegnazione delle abitazioni pubbliche. Inoltre si chiede - la richiesta è emersa in maniera pressante oggi in sede di Conferenza dei Capigruppo - la convocazione della commissione di indirizzo e controllo sulla condizione abitativa di Genova, la cosiddetta Commissione Alloggi, che da diverso tempo non viene convocata per problemi di varia natura e spero che il Vice Sindaco possa poi informare il Consiglio di quelli che sono i problemi e gli impedimenti che in questo lungo periodo non hanno consentito la convocazione di tale commissione che sicuramente rappresenta per il Consiglio un importante organo di verifica e di controllo per cui è necessario che riprenda il proprio lavoro.

Chiediamo, infine, un impegno alla Presidenza del Consiglio affinché si possa intraprendere dopo un'audizione nelle commissioni competenti dei diversi soggetti interessati un confronto monotematico con tutte le forze politiche del Consiglio al fine di affrontare in modo serio e con la dovuta istruttoria il tema dell'edilizia pubblica, tema che come diceva la collega che mi ha preceduto è particolarmente sentito e in alcune circostanze addirittura drammatico. Io credo che oltre ad assegnare ciò che già abbiamo dovremmo anche preoccuparci di immaginare nuovi percorsi che possano portare ad incrementare la residenza pubblica. Io condivido le affermazioni che faceva il Vice Sindaco sulla stampa e credo che ci sia una necessità tale per cui dobbiamo iniziare nuovamente a pensare a percorsi che possano portare alla realizzazione di nuove abitazioni per la residenza pubblica. Quindi, ripeto, è una materia complessa e di assoluta emergenza per cui chiediamo nell'ultimo punto dell'ordine del giorno di arrivare dopo una seria valutazione nelle commissioni competenti ad un Consiglio monotematico su questo tema."

PRATICO' (A.N.)

"Io condivido tanti punti della mozione della collega Tartarini e riferendomi alle ultime parole del collega Casagrande voglio anch'io evidenziare la necessità di fare una cosa seria ossia una riunione monotematica,

perché la Giunta fino ad oggi ha preso in giro i cittadini genovesi. Assessore Ghio, lei ha preso una bella "gatta da pelare" perché il suo predecessore Monteleone ha preso in giro la città intera, infatti l'allora assessore in merito all'operazione Tono2 aveva dichiarato che con quei soldi avrebbe ristrutturato circa 700 appartamenti. Ebbene, ad oggi sono passati due anni e mezzo e non si sa che fine abbiano fatto quei soldi; le prime 700 persone in graduatoria sono lì ad aspettare all'infinito un appartamento, abbiamo tanti cittadini con sfratto esecutivo che dormono in mezzo alla strada e ultimamente i centri sociali con questa operazione hanno un po' scosso la Giunta comunale.

Ebbene, io chiedo ad oggi quanti appartamenti ha questo Comune perché 3 anni fa ne aveva 700 che doveva ristrutturare per darli a coloro che non possono permettersi di pagare l'affitto, e lo chiedo tenendo conto dei diversi casi di disabili senza casa e del fatto che nel 2003 la Giunta aveva deliberato di dare la casa a 20 famiglie: siamo nel 2006 e queste persone sono ancora in mezzo alla strada. Assessore, lei ci deve dire in che cosa consiste attualmente il patrimonio abitativo a disposizione del Comune di Genova. Perché non è possibile che i cittadini che presentano domanda per un alloggio si sentano rispondere che non ci sono appartamenti perché ARTE non ne concede: dobbiamo forse pensare che i 700 appartamenti dichiarati dall'allora Assessore Monteleone fossero una frottola? Quindi mettetevi d'accordo e speriamo che oggi sia la volta buona per conoscere esattamente la consistenza degli immobili appartenenti al patrimonio comunale. Concludo dicendo che non è giusto speculare sulla gente che non arriva a fine mese, che è sfrattata e che è in mezzo alla strada."

COSTA (F.I.)

"Presidente, è stupefacente che le forze politiche della sinistra che hanno votato la vendita del patrimonio immobiliare dopo quasi 10 anni di Giunte di sinistra, nel corso dei quali noi abbiamo sempre chiesto una politica seria sulla casa per le famiglie disagiate, si sveglino e facciano finta di essere a favore di quelle famiglie. Dico che fanno finta perché hanno avuto tutti questi anni per dare le risposte di cui questa gente aveva bisogno e ciononostante non hanno fatto nulla, e adesso si presentano con questa veste. Evidentemente con la Conferenza Strategica è iniziata la campagna elettorale per le amministrative del prossimo anno, sono state fatte delle chiacchiere e non è stato presentato alla città un progetto, né un resoconto delle cose fatte. Perché non è stato fatto nulla e il Sindaco ha avuto l'ardire di dichiarare "non progetti ma fatti".

E adesso comincia la campagna di disinformazione perché questi documenti che in apparenza sono a favore dei cittadini in realtà servono per lavarsi l'anima dopo tutti questi anni in cui è stato alienato, a causa della cattiva gestione di alcune aziende, il patrimonio abitativo pubblico. E le forze di

sinistra che sono affini nei vari enti oggi si svegliano e dichiarano di stupirsi perché la Commissione Alloggi non si è più riunita e perché non sono stati rispettati gli impegni presi dai vari assessori, tra cui Monteleone, in merito al reperimento di risorse per ristrutturare il patrimonio. E adesso ci presentano questi pezzi di carta pensando di annullare 10 anni di cattiva gestione in questo settore: questo è veramente indecente!

Bisognava avere quanto meno il buongusto di stare zitti, invece c'è stata in Conferenza Capigruppo tutta una polemica per far sì che ci fosse un'accelerazione, quasi una primogenitura della sinistra sulla condizione abitativa, ma l'emergenza abitativa a Genova l'avete creata voi della sinistra perché in 10 anni che siete al potere e avete avuto le risorse non avete fatto nulla e non avete ristrutturato un bel niente. Questa è la realtà e adesso ci presentate dei pezzi di carta coi quali, ripeto, pensate di salvarvi l'anima, ma questo è veramente scorretto."

POSELLI (P.R.C.)

"Credo di dover intervenire esclusivamente sull'ordine del giorno perché sulla mozione lascerei la parola al compagno Nacini. Io sono veramente stupita di questa interpretazione che ha dato il collega Costa sulla presentazione di quest'ordine del giorno. Io sono tra i firmatari e come gli altri sono convinta assolutamente dell'importanza di impegnare l'Amministrazione. Sicuramente di ritardi ce ne sono stati, come abbiamo ricordato nel testo della mozione, però ricordo che il collega di Forza Italia che si scaglia contro i ritardi dell'Amministrazione avrebbe volentieri rinviato ulteriormente di una settimana questa discussione. Noi diciamo, invece, che un'iniziativa consiliare che entra nel merito della richiesta di impegni per l'emergenza e che è stata già abbastanza procrastinata vada svolta immediatamente.

Per quanto riguarda le richieste presentate all'interno dell'ordine del giorno noi siamo perché ci siano questi impegni per l'emergenza perché ci sono le possibilità e le vogliamo discutere in tempi certi. Io sarei stata per dire che deve essere nuovamente convocata la Commissione Alloggi, che nel corso degli ultimi due anni non si è più riunita, non solo per avere il quadro generale della situazione del mercato ma anche per sollecitare ad affrontare le emergenze. Esiste un'emergenza-casa che è determinata da situazioni che portano la gente a dormire per la strada, a chiedere disperatamente aiuto; tra l'altro ci sono delle fasce cosiddette deboli che tuttavia sono meno deboli di altre fasce e che quindi non riuscendo ad essere supportate in qualche modo versano in gravi difficoltà.

Noi abbiamo bisogno di impegni concreti per evitare che questa gente non sappia veramente dove sbattere la testa: poi ci lamentiamo di fronte a gesti estremi quali il suicidio! Da un lato, come diciamo nella mozione, vogliamo portare avanti un ragionamento sul Piano regolatore sociale e dall'altro abbiamo

bisogno di discutere e di entrare nel merito di impegni precisi finalizzati a risolvere problemi contingenti. I ritardi sulla discussione ci sono ma abbiamo bisogno in tempi molto rapidi di arrivare a delle decisioni che permettano il superamento di queste situazioni emergenziali per le persone che ne hanno bisogno e che si rivolgono a noi con tante aspettative, ritenendo che siamo coloro che devono occuparsene."

BASSO (MARGHERITA)

"Come era facilmente prevedibile questo è un tema che da sempre scalda in maniera particolare anche le polemiche politiche, ma credo che sia una delle questioni che con maggiore lucidità bisogna saper affrontare e che bisogna tenere un po' lontane da strumentalizzazioni di tipo politico. Questo lo dico prima di tutto per me stesso ma evidentemente invitando anche ad abbassare un po' i toni su alcune questioni.

Già la mozione stessa è stata originata da alcuni episodi che hanno chiamato in causa l'operato dell'Assessorato ai Servizi Sociali che mi pare avesse già risposto in quest'aula, anzi si cita qui che in base a quelle risposte si dicono alcune cose. Si affronta un argomento relativo allo sgombero di immobili fatiscenti, con presenze di persone evidentemente non autorizzate e non autorizzate a rimanere sul territorio italiano in base alle note vicende che ovviamente uno come me semplicemente non approva e non condivide ma che evidentemente mette insieme una serie di questioni e di problematiche che tra loro difficilmente sono componibili.

La realtà è che il problema della casa è sparito dall'agenda politica delle forze politiche e delle forze sindacali in senso generale almeno da 30 anni. Soltanto recentemente in coda a una campagna elettorale che ha avuto dei toni di un certo tipo la questione casa nonché la questione ICI hanno avuto una certa fiammata. Allora io voglio ricordare che la Commissione d'Indirizzo e di controllo sulla condizione abitativa a Genova è la sostituzione di una Commissione Alloggi che è stata trovata dal sottoscritto operante nel 1997 e che vedeva la presidenza dell'Assessore al Patrimonio e la presenza di consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza che assegnavano le case in assenza di un regolamento. Abbiamo iniziato un percorso che ha portato nel 2001 a dividere le due competenze: da un lato l'assegnazione dal punto di vista tecnico in base ad un regolamento approvato e dall'altro la funzione di indirizzo e controllo tipica di un consigliere.

Mi preme dire che questo fu in qualche modo *in nuce* quello che è stato poi sviluppato in uno dei tavoli concernenti il Piano regolatore sociale. La modalità di pensare strategicamente una politica mettendo al centro della stessa un problema che vivono i cittadini. E qui mi riaggancio al discorso che è stato accennato anche di differenti livelli di reddito economico, perché bisognerà

stabilire fino a che punto l'Amministrazione comunale dovrà farsi carico di questo aspetto. Pertanto sono convintamente a sostegno dell'ordine del giorno presentato, tanto è vero che sono anche tra i firmatari, aggiungendo però un aspetto ossia "che la sede competente per l'esame di questa tematica diventi la Commissione per il Piano Regolatore Sociale andando evidentemente a riportare anche proposte di modifica di quel regolamento che dopo 25 anni fu approvato nel 2001 dal Consiglio Comunale di Genova".

ADORNO (D.S.)

"Obiettivamente ho un po' di difficoltà ad esprimere tutto in tre minuti. Condivido quello che ha detto il collega Basso di evitare le polemiche e lo dico perché quando nel gennaio 2004 questo Consiglio Comunale con uno sforzo enorme ha approvato delle variazioni al regolamento che norma questa roba il centro-destra ci spiegava che era giusto vendere gli appartamenti magari ad un quarto del prezzo che noi proponevamo ai cittadini, dopodiché due giorni dopo il collega Costa ci diceva che non dovevamo venderli e se Costa vuole gli ricordo tutta la discussione che abbiamo fatto (INTERRUZIONI) capisco che chi non ha argomenti è portato ad innervosirsi e ad alzare la voce. Detto ciò, io ho un atteggiamento decisamente polemico nei confronti della Giunta, che non ho mancato di sottolineare anche circa un paio di settimane fa, perché se è vero come hanno detto altri colleghi che ci sono dei ritardi e che è scomparsa dall'agenda politica negli ultimi 30 anni la materia della casa e del diritto alla casa è anche vero che noi dobbiamo stare attenti a non fare degli errori, perché se noi approviamo in quest'aula degli atti che sanciscono qual è lo spirito di quest'aula nei confronti delle politiche abitative non possiamo accettare che chi governa poi la materia invii - cito un esempio significativo - ad una cittadina di 85 anni assegnataria di una casa del Comune una lettera in cui le viene comunicato che, essendo tornato in casa sua un figlio di 60, peraltro senza reddito, la stessa non ha più diritto alla casa e quindi deve andarsene.

Questa posizione dell'Amministrazione o di chi rappresenta l'Amministrazione si scontra con la nostra posizione. Il centro-sinistra queste cose non le fa e l'atteggiamento polemico nasce da questo. Io comprendo la difficoltà nel discutere questa materia quando davvero non ci sono interventi e non ci sono contributi, e ho apprezzato che la Regione dopo neanche un anno ha convocato gli stati generali per discutere di questa materia cercando di capire tutti insieme come poterne uscire, però, ripeto, c'è un limite oltre al quale non c'è giustificazione su certe posizioni perché vendere degli alloggi non significa assumere degli atteggiamenti che si scontrano con gli atteggiamenti e coi principi che la maggioranza di centro-sinistra aveva in qualche modo determinato approvando qua dei regolamenti.

Concludo dichiarando che voteremo l'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto e risollecitando nuovamente e quanto prima l'Amministrazione e gli organismi deputati a fare in modo che quest'aula e quindi la città si riappropriino di questa materia. I numeri sono impressionanti e se la lettura che fanno i tecnici dell'Amministrazione continua a scontrarsi con la lettura che la politica fa dei regolamenti è bene ricordare che la politica modificherà nuovamente i regolamenti. E se il meccanismo è quello della modifica quotidiana dei regolamenti noi quotidianamente siamo pronti a modificarli."

CECCONI (F.I.)

"Si parla tanto di emergenza casa: circa 20 anni fa eravamo 850.000 abitanti e oggi siamo sui 600.000, extracomunitari compresi e in proposito vorrei rispondere alla collega Tartarini che non è vero che agli stranieri non si affittano appartamenti, gli stranieri regolari con un regolare lavoro (INTERRUZIONI) ti porto i documenti, non mi puoi smentire! Non passa giorno che non vengano affittate case ai regolari, sicuramente non a quelli che vanno ad occupare le case (INTERRUZIONE) e ovviamente non a quelli che non possono pagare. Io sono consigliere comunale da 9 anni ed è da 9 anni che sento parlare di questa fantomatica commissione. Ebbene, questa commissione non si riunisce mai perché voi fate quello che volete, le case le assegnate a chi vi pare, e noi non ci abbiamo mai messo becco. Io conosco persone sfrattate, ho provato ad aiutarli ma senza risolvere mai niente, nemmeno quando si è trattato di situazioni drammatiche! Siete voi a dare le case e questa attività è gestita dai vostri funzionari. Infine le case sfitte non vengono assegnate forse per far alzare il prezzo del mercato? Ma allora siete voi che speculate e fate alzare i prezzi degli affitti!"

RIXI (L.N.L.P.)

"Di questo problema ci siamo occupati circa un anno e mezzo fa e il consigliere Adorno ammetterà che in allora c'è stato anche un momento di forte tensione in questo Consiglio Comunale con gli inquilini delle case popolari e i relativi comitati. Ebbene, da quel momento non è più stata convocata la commissione che aveva chiesto dei documenti per verificare lo stato di applicazione dei criteri per l'assegnazione delle case (ricordo che tra i componenti della commissione si sono il sottoscritto e i consiglieri Adorno, Massimo Franco, Murolo). Nonostante le forti sollecitazioni fatte da me in ogni situazione qui c'è un muro di gomma: mi risulta che a diverse persone che ne hanno fatto richiesta in quanto indigenti sarebbero già state assegnate le case da parte del Comune, ma questo non è ancora concretamente possibile perché, nonostante i lavori negli appartamenti siano ultimati, manca ancora l'abitabilità.

La situazione sta diventando scandalosa e questo determina precise responsabilità. Sembrava che cambiando assessore al patrimonio si dovesse sbloccare tutta la situazione degli alloggi ma non si è sbloccato assolutamente niente e la situazione è ferma di due anni. Io non vorrei, come ha detto il consigliere Cecconi, che la politica di qualcuno qua fosse di non assegnare gli alloggi sfitti per mantenere alto il mercato immobiliare in città. Se fosse così sarebbe veramente una cosa indegna e potrebbe creare un grave danno all'immagine di tutta la classe politica genovese che sta facendo veramente una figuraccia e a questo punto devo riconoscere che quelli dello "Zapata" - e detto da me che sono un consigliere leghista ha una certa valenza visto che ci siamo anche scontrati in piazza - su queste cose non hanno torto.

In merito al problema dell'assegnazione degli alloggi la situazione sta diventando paradossale: la popolazione è diminuita quindi le case ci sono ma non vengono assegnate. A questo punto è necessario trovare una soluzione e personalmente ho fatto la proposta di convocare d'urgenza la Commissione Alloggi, fare un'inchiesta e vedere i documenti che in un anno e mezzo non ci sono mai stati consegnati e naturalmente fare una seduta monotematica di Consiglio di fronte alla città, precisando che a me non basta che venga l'assessore, io voglio controllare che le cose dette dall'assessore siano vere.

Condivido lo spirito dell'ordine del giorno proposto dai consiglieri, mentre non posso dire altrettanto riguardo alla mozione che concerne una condizione particolare, perché io non credo che si possa dare l'autorizzazione ad appropriarsi con la forza di un alloggio - peraltro nel caso citato dalla mozione non si trattava nemmeno di alloggi assegnati ma di stabili vuoti - perché comunque il rischio è di creare problemi all'incolumità dei cittadini e anche ingiustizie. Infatti se ad una persona viene assegnata dal Comune una casa sulla carta ma non di fatto per cui rimane sfitta e qualcun altro la occupa quella persona che aveva dei diritti nei confronti della casa risulta altamente danneggiata. E' chiaro che l'Amministrazione Comunale nei fatti sia connivente con questa situazione, quindi la colpa è dell'Amministrazione Comunale stessa e di questo deve assumersene la responsabilità, altrimenti ad un certo punto diventano perfettamente lecite certe azioni eclatanti come quelle fatte dalla sinistra (ma potevano anche farlo altre persone di ben altra collocazione politica) perché se non esiste nessun impedimento particolare per cui queste case non devono essere assegnate non si capisce come mai noi dobbiamo avere 700 appartamenti sfitti."

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Il problema della casa è un problema grave al punto che se ne è parlato anche oggi in sede di Capigruppo, però non vorrei che tutte le colpe andassero all'Assessore Ghio che, bontà sua, si sta dando da fare e ha avuto una cattiva

eredità. Inoltre è giusto dare atto al consigliere che mi ha preceduto dell'onestà morale nel riconoscere che siamo stati fermi per troppi anni. Tuttavia penso che non sia opportuno aspettare che si muova la piazza per rendersi conto di come si debba amministrare una città. Bisogna che ognuno si faccia portatore dei problemi dei cittadini e tenti di affrontarli prima che esplodano. Pertanto, come si è già sostenuto diverse volte, credo sia il tempo di ripristinare quella famosa Commissione Alloggi e di fare una seduta monotematica sulla casa in modo tale da affrontare tutti i problemi e cercare di trovare delle soluzioni evitando, ripeto, di far ricadere sull'Assessore Ghio o su altre persone qui presenti il peso di una cattiva gestione da parte dell'Amministrazione Comunale."

GRILLO (F.I.)

"Ritengo molto inopportuno qualsiasi richiamo da parte della maggioranza a comportamenti di strumentalizzazione della vicenda. Se abbiamo buona memoria è sufficiente che ognuno di noi ripercorra gli ultimi anni del Governo Berlusconi per scoprire chi e in che misura ha attivato ostruzionismo e un'opposizione ovviamente fine a se stessa e poco costruttiva. Io ritengo che il problema della casa, a prescindere dalla maggioranza e dall'opposizione, oggi sia un'emergenza che deve essere approfonditamente valutata da parte nostra in riferimento soprattutto ai ceti più bisognosi. E allora per affrontare serenamente questa questione bisogna che con urgenza sia convocato un Consiglio Comunale che si dedichi esclusivamente a questa questione fornendo però il Consiglio di alcuni dati essenziali, primo fra tutti l'elenco di quanti cittadini genovesi hanno inoltrato istanza al Comune o ad altri finalizzata ad avere in locazione un'abitazione.

Inoltre chiediamo al Comune che ci comunichi concretamente qual è la disponibilità degli alloggi sfitti perché se non vado errato in sede di discussione del bilancio previsionale si è parlato di 700 alloggi. Vorremmo, quindi, conoscere con esattezza la domanda e al tempo stesso conoscere le disponibilità in atto da parte dell'Amministrazione Comunale o di altri che per conto del Comune gestiscono questa materia. Io ritengo che siano dati essenziali sulla base dei quali poi affrontare concretamente la questione. Un altro problema che io vorrei evidenziare è che nel contempo bisogna attivare dei meccanismi atti ad evitare le speculazioni sulla casa nonché a segnalare e denunciare chi sui ceti del bisogno tali speculazioni provoca. Parlo di quei proprietari di immobili che affittano a cittadini extra-comunitari alloggi a prezzi esosi dove poi vivono in condizioni disumane.

Concludo dicendo che non dobbiamo più procrastinare questa discussione. L'avevamo fatta oggetto di approfondimento anche in sede di bilancio previsionale e allora esorto a mettere a calendario questa riunione, però affinché questa sia costruttiva è necessario, ripeto, che ci vengano forniti dei

dati concreti sulla base dei quali il regolamento in vigore eventualmente possa o debba essere modificato. L'importante è che in chiusura di questo ciclo amministrativo riusciamo a recuperare il tempo perduto che certamente è notevole."

MUROLO (A.N.)

"Intervengo sull'ordine del giorno per segnalare una scorrettezza istituzionale perché se i capigruppo si riuniscono per fare un incontro monotematico e poi viene fatto un ordine del giorno che viene fatto firmare soltanto da alcuni capigruppo questo non è tanto corretto. Comunque noi lo approveremo perché io penso che il Sindaco sia sbiancato quando ha letto "impegna il Sindaco a promuovere un confronto con le parti sociali" infatti i casi sono due: o non l'ha mai fatto e allora non è Sindaco o l'ha fatto e allora voi state parlando di aria fritta. L'o.d.g. inoltre impegna il Presidente a intraprendere un confronto con le parti politiche, ma questo è scontato tanto è vero che mi viene da dire che "la montagna ha partorito un topolino". D'altra parte questi sono i vostri ordini del giorno: non c'è una data, non c'è una cifra, non viene fissato nessun paletto. Ecco, se la sinistra dopo 30 anni di gestione di questa città, si riduce a fare quest'ordine del giorno siamo veramente alla frutta!

C'è un'emergenza-casa e noi vogliamo sapere di chi è la colpa. E qui mi dispiace che Basso abbia detto un'altra banalità invitando a "non fare strumentalizzazioni politiche", perché proprio voi che per 5 anni avete detto che l'Italia era sull'orlo della catastrofe economica per colpa di Berlusconi adesso che noi diciamo che Genova è sull'orlo della catastrofe abitativa per colpa vostra ci riprendete: ma questa è ipocrisia politica! Qui dentro si fa politica oppure si va fuori e tutto è politica compreso il problema della casa. Anche il fatto di dare un milione e mezzo di euro all'anno alla Fondazione Ducale è politica. Quando noi dicevamo che quei soldi erano spesi male e quando noi diciamo che l'abbattimento del 90% a favore di determinate associazioni culturali è sbagliato quella è politica.

Quando noi abbiamo detto, parafrasando un proverbio indiano, che il patrimonio abitativo non l'abbiamo ereditato dalle precedenti Giunte ma l'abbiamo in affitto rispetto a quelle che verranno dopo è politica. E quando abbiamo dichiarato che vi siete svenduti i gioielli di famiglia perché non volevate cambiare la politica dell'AMT e quindi la colpa è vostra è politica così come è politica da parte della minoranza - e lo rivendico - dire oggi che quest'o.d.g. è una foglia di fico e come tale non serve a niente ed è talmente inutile che Alleanza Nazionale che è il partito più a destra lo voterà a favore: questo vi dimostra che è veramente aria fritta che sta a dimostrare la vostra incapacità di gestire il problema abitativo."

MAGGI (D.S.)

"Non sono tanto soddisfatto di questa discussione perché evidentemente tutta una serie di responsabilità le abbiamo, la Giunta sicuramente le ha e mi riferisco al fatto di non aver riunito la commissione e il fatto di non aver prodotto delle risposte. La cosa che, però, non mi va e non accetto - e mi rivolgo soprattutto all'Assessore Ghio - è che noi ci si assuma anche le responsabilità di altri. Perché, vedete, la questione dell'emergenza abitativa non è mica un fatto di oggi, attualmente abbiamo un'emergenza abitativa che continua perché questa questione va avanti da parecchio tempo. D'altra parte l'opposizione fino a qualche mese fa non diceva nulla rispetto al fatto che non venivano assegnati i soldi per quanto riguarda la costruzione e la ristrutturazione delle case c'è stato silenzio totale in merito a questa cosa - basti vedere le leggi precedenti laddove sulla politica della casa si è passati da circa un miliardo di euro stanziato nell'anno precedente a zero totale - ma non voglio fare una polemica perché a questo punto l'opposizione risponde che adesso ci siamo noi.

La questione che, invece, voglio porre è la seguente: nel momento in cui noi abbiamo una situazione drammatica e grave con ARTE, situazione che determina sempre di più un inasprimento dello stato delle cose perché sappiamo bene quali sono gli alloggi vuoti, conosciamo la politica che viene portata avanti e sappiamo bene che quando una casa rimane vuota viene sovente lasciata allo sbando, queste responsabilità diventano nostre nella misura in cui non chiudiamo con ARTE. E allora dico che sarebbe il caso di chiuderla una volta per tutte questa cosa! ARTE ha dimostrato prima quando c'eravamo noi e continua a dimostrare adesso che non è in grado di portare avanti una politica della casa e allora chiudiamola con ARTE! Altrimenti davvero le responsabilità saranno tutte nostre, davvero rischiamo di essere noi complici di una situazione in cui non abbiamo responsabilità da questo punto di vista. Certo, ne abbiamo delle altre in merito alle quali dobbiamo rispondere, ma in questo caso non ne abbiamo! Allora mettiamoci nelle condizioni, visto che le abbiamo affidate, che le amministrino come si deve, o di farle amministrare come si deve (e mi sembra di no!), oppure rompiamo una volta per tutte con A.R.T.E.: cerchiamo qualcun altro che sia in grado di fare queste cose, e allora vedrete che probabilmente i problemi dell'emergenza casa li avremo ancora ma non saranno i problemi che abbiamo oggi, e soprattutto non staremo qui a sentire queste cose!".

BASSO (MARGHERITA)

"In relazione a quanto ho già espresso nell'intervento precedente, vorrei chiedere se è possibile inserire, nelle ultime due righe del dispositivo dell'ordine del giorno, "previa audizione nelle Commissioni competenti, in particolare in

quella del Piano Regolatore Sociale, dei diversi soggetti sociali”, proprio per rimarcare la continuità con un percorso che era passato attraverso l’approvazione del regolamento e trova la compiutezza nella definizione del Piano Regolatore Sociale”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Chiedo di aggiungere, nell’impegnativa, questo punto: “... a convocare entro 15 giorni la Commissione Alloggi dopo di che a proseguire in un dibattito monotematico in Consiglio Comunale ove approfondire tutte le tematiche riguardanti gli alloggi, le case popolari e quant’altro”.”.

PIZIO (F.I.)

“Raccogliendo l’indicazione del collega Grillo, per rendere concreto questo pezzo di carta di cui abbiamo visto condiviso il giudizio di genericità, chiedo se è possibile inserire due cose. Primo: la richiesta che venga fornito ai membri della Commissione Consiliare competente, o ai consiglieri comunali, lo stato della situazione delle domande giacenti, delle risorse disponibili in termini di alloggi pronti, e delle risorse disponibili in termini di alloggi in via di ristrutturazione.

Secondo: che vengano date a queste richieste delle scadenze temporali”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“E’ ovvio che se viene convocata una Commissione Consiliare competente, è chiaro che tutti i documenti di riferimento dovrebbero essere forniti, altrimenti non si capisce che discussione andiamo a fare. Parlo della Commissione Consiliare, la Commissione Alloggi è un’altra cosa”.

CASAGRANDE (D.S.)

“La proposta del collega Basso è una integrazione, essendo tra i proponenti: va benissimo specificare che se ne occupi in particolare la Commissione Affari Sociali. La proposta del collega Rixi, a meno che io non abbia capito male, mi sembra che sia già nell’ordine del giorno in quanto si chiede la convocazione della commissione di indirizzo... INTERRUZIONI.... Si chiede un confronto con il Consiglio Comunale e l’impegnativa non è indicata nei confronti dell’amministrazione ma nei confronti del Consiglio stesso perché non potrebbe essere altrimenti che inizi un percorso di Commissioni, quindi di istruttoria su questo tema per poi arrivare ad un

Consiglio monotematico su cui ci deve essere un'azione attiva del Consiglio Comunale, dopo di che la Giunta si dovrà adeguare.

Su quanto proponeva il collega Pizio, ripreso dal collega Grillo, abbiamo indicato nell'ordine del giorno "con urgenza": quello che è importante secondo noi è l'iniziativa politica più che indicare un termine perentorio che poi, si sa, in politica non può mai esserci.

Mi sembra che alcuni elementi su quella che è la situazione siano dati che più volte sono stati richiesti all'interno della Commissione di indirizzo, e mi pare che quella debba essere la sede per questo tipo di approfondimento. Nulla vieta in questo contesto di avere da parte dell'assessorato questo tipo di dati e lo dico non per non accettare la proposta che mi sembra corretta e ragionevole.

Il collega Murolo ha ragione quando dice che l'ordine del giorno gli sembra generico perché infatti non voleva entrare nel merito ma solo iniziare un confronto ed una discussione che dovrà essere necessariamente rimandata ad altri appuntamenti. La genericità dell'ordine del giorno era solo per promuovere un percorso che deve vedere il Consiglio Comunale attore principale.

Da questo punto di vista ovviamente accettiamo la proposta del collega Basso, mentre riteniamo superflue le altre indicazioni che riteniamo siano già contenute nell'ordine del giorno che, ripeto, è volutamente generico".

ADORNO (D.S.)

"La mia è solo una richiesta che rivolgo al Presidente. Quest'aula ha approvato un regolamento, quello sull'assegnazione e la gestione degli alloggi, che stabiliva che l'aula si dotava di una struttura che è la Commissione Alloggi che rappresentava il momento in cui le forze politiche, e non solo le forze politiche, elaboravano per conto dell'aula e quindi anche per conto delle commissioni strumentali all'aula, quindi le Commissioni Consiliari competenti, del lavoro. Allora io non creerei un problema di competenza, ma la cosa di cui abbiamo bisogno è riunire la Commissione Alloggi perché faccia il suo mestiere.

Mi permetto solo di dire questo: la Commissione Alloggi può essere riunita e può essere riunita consegnando alla medesima quel pacco di dati che il sottoscritto un anno e mezzo fa ha chiesto..... 24 punti!! Io la inviterei, Presidente, per il ruolo e la funzione che svolge, a sollecitare la riapertura di questa attività. Io avevo chiesto 24 punti e mi permetto di integrare la richiesta dei colleghi, perché vorrei sapere non solo cosa abbiamo venduto e quante domande abbiamo ma anche cosa non abbiamo venduto, perché non abbiamo venduto, a quanto abbiamo venduto, a chi abbiamo venduto! Io avevo fatto 24 quesiti specifici in Commissione, e credo che riuniamo la Commissione nel momento in cui a quei 24 quesiti abbiamo delle risposte, perché altrimenti non siamo in grado di discutere.

Se i colleghi sono d'accordo io andrei avanti in questo modo”.

POSELLI (P.R.C.)

“Mentre sulla proposta del collega Basso, che ha consultato anche gli altri proponenti, assento quindi non ci sono problemi, sono in dissenso con quanto ha detto il collega Casagrande per la richiesta di dati che, a nostro parere, dovrebbero essere in possesso dell'amministrazione, per lo meno nelle linee generali, perché non credo che possa non esistere un ufficio che abbia a disposizione la possibilità in tempi rapidi di fornire una risposta di questo genere.

Se noi avessimo presentato una interrogazione a risposta scritta, l'Ufficio avrebbe dovuto risponderci: non abbiamo presentato l'interrogazione perché speravamo sempre nella riunione della Commissione Alloggi in cui avremmo dovuto avere risposte. Pertanto mi associo alla richiesta di integrazione e mi spiace che questo crei un po' una divisione, tuttavia ritengo siano indispensabili questi strumenti per fare una discussione organica sull'argomento”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Mi sembra di capire che anche tra gli stessi proponenti non c'è accordo, visto quanto ha detto ora la collega Poselli. Quindi o si trova un accordo e mantengono la firma, oppure la ritirano e non risultano più tra i proponenti”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Siccome mi hanno chiesto se era giusta l'interpretazione, direi che l'interpretazione giusta è mettere una data su quel documento, altrimenti presento un emendamento sul documento dei DS, inserendo delle date”.

Dalle ore 17,29 alle ore 17,35 il Presidente sospende la seduta.

CASAGRANDE (D.S.)

“La genericità dell'ordine del giorno nasceva per fare entrare dentro tutto e le correzioni apportate sono nell'ottica di avere un maggior numero possibile di consiglieri che ne condividano il testo, visto l'importanza dell'argomento.

Leggo le modifiche: “a convocare entro la metà di giugno 2006 la Commissione di indirizzo e controllo sulla condizione abitativa a Genova,

fornendo alla stessa tutti i dati e le informazioni richieste dai Commissari in occasione dell'ultima seduta di circa un anno e mezzo fa". C'è poi la precisazione fatta dal collega Basso: nella parte in cui si dice "le Commissioni Consiliari competenti", si aggiunge "e in particolare la Commissione Affari Sociali".

Questi sono le due modifiche che consegno agli uffici".

ASSESSORE GHIO

"Il dibattito avvenuto in quest'aula credo rifletta effettivamente un problema che per la città di Genova, e non solo per la città di Genova, si presenta in maniera abbastanza drammatica e difficile. Io stesso giorno per giorno rilevo quanti sono i casi che devo affrontare e le problematiche che ci sono.

Tuttavia devo fare alcune precisazioni doverose, poi vorrei fare una piccola illustrazione di quello che l'amministrazione sta facendo.

Innanzitutto è riaffiorata nuovamente la polemica sulle operazioni TONO. Premesso che queste sono state approvate dal Consiglio, queste non hanno altro che permesso di favorire la proprietà - che ricordo che è un diritto riconosciuto dalla Costituzione - a delle abitazioni che provenivano tutte da patrimonio disponibile del comune, a chi abitava nell'appartamento e a chi poteva ricorrere a mutui che potevano arrivare anche a 35 anni e quindi, anziché pagare un affitto, poteva diventare proprietario dell'alloggio. Mi sembra una operazione altamente positiva e questo ha permesso al Comune di poter alleggerire la propria posizione finanziaria rimborsando debiti, quindi pagando meno interessi, e di dare più disponibilità di risorse in partita corrente, risorse che poi vengono spese nella città, dando quindi un ritorno sulla città. Questa è stata l'operazione TONO 1 e TONO 2.

Le vendite sono in corso, nessuna forzatura, e c'è un regolamento comunale che le regola. Io vi assicuro che chi vende rispetta questo regolamento comunale e nessuno manda via nessuno, perché nel regolamento c'è scritto chiaramente che oltre i 65 anni non si può mandare via nessuno. Quindi credo non ci sia nessun problema da questo punto di vista....

ADORNO (D.S.)

"Assessore, quindi lei dice che c'è una lettura *univoca* del regolamento".

ASSESSORE GHIO

“La lettura è del regolamento: se tutti sanno leggere l’italiano la lettura del regolamento deve essere quella.... INTERRUZIONI.... se ci sono le prove, significa di sì.

Il secondo discorso è relativo alle politiche che si possono attuare in questo momento. Noi ci siamo orientati su tre grossi filoni. Innanzitutto con la Regione, da quando è cambiata l’amministrazione, abbiamo messo in piedi un tavolo concertativo sulle problematiche abitative che a mio giudizio sta dando già dei risultati. Non solo, ma la Regione è altresì presente per quanto riguarda anche la possibilità di reperire finanziamenti di cui adesso vi dirò, per poter rivolgere anche una maggiore attenzione al problema degli sfrattati.

Primo punto: si è deciso di partire con un progetto di recupero degli immobili e delle abitazioni che abitualmente sono inabitabili in quanto devastate dai precedenti proprietari... INTERRUZIONI queste abitazioni sono attualmente concentrate nella cosiddetta “Diga Rossa” e “Diga Bianca” del quartiere di Begato; praticamente con i finanziamenti che il sottoscritto ha reperito e destina con rapide procedure di assegnazione alle imprese per accelerare i tempi, noi possiamo partire entro il mese di giugno con il ripristino di circa 250 alloggi che verranno assegnati al termine dei lavori che si possono prevedere essere di circa 6 o 7 mesi, e verranno assegnati secondo le graduatorie che figurano presso gli uffici comunali.

Secondo punto: ci sono altri 200 alloggi, anche questi inabitabili, per i quali bisogna reperire i finanziamenti, e che potrebbero costituire la seconda parte per poter venire incontro alla domanda abitativa. Questo alloggi sono ex E.R.P. di proprietà del comune, io non parlo di alloggi di proprietà A.R.T.E. di cui parlerò più avanti. Questi alloggi sono sparsi in tutta la città e anche questi potrebbero essere abitabili con interventi che, secondo i nostri tecnici, sono quotabili tra i 25 mila e 50 mila euro per appartamento.

Con questo avremmo esaurito la quota di inabitabile che è di proprietà del Comune di Genova.

Quali sono i dati del Comune di Genova? Come patrimonio disponibile noi abbiamo ancora circa 700 alloggi provenienti dal patrimonio disponibile e circa 4500 dall’edilizia ex E.R.P., mentre gli altri sono tutti affittati.

Sul Centro Storico ho già risposto. Sul Centro Storico abbiamo avuto finanziamenti per la ristrutturazione di 106 alloggi: questi alloggi che erano nella zona dei Truogoli di vico del Duca, sono stati già assegnati... (interruzioni del pubblico).... : 8 sono stati assegnati ai precedenti abitanti; 26 sono stati assegnati a famiglie con anziani; 36 alle forze di polizia (28 contratti fatti e 8 da fare); 13 agli studenti; 14 agli sfrattati; 9 sono ancora da assegnare perché hanno problemi di collaudo e di completamento della rete elettrica. In totale sono 106 alloggi, quindi l’assegnazione avviene in maniera regolare INTERRUZIONI

..... sono stati assegnati.... questi sono quelli restaurati, di proprietà del comune, assegnati per un totale di 97. Questi sono assegnati, mancano solo 8 contratti con le forze di polizia e 9 che hanno problemi relativi al completamento della parte elettrica, però si sa già il nome delle persone che andranno ad abitarvi.... (interruzioni del pubblico).... Abbiamo un mese di tempo da quando il collaudo è avvenuto. (interruzioni del pubblico).... Ho detto prima che abbiamo 400 appartamenti che non sono abitabili, per 250 partiamo con lavori di ristrutturazione e altri 200, secondo il programma che partirà a gennaio o febbraio, verranno restaurati a chi avrà bisogno. Questo l'ho detto prima io!

Commissione di indirizzo e controllo: c'è stata una deliberazione di Consiglio Comunale del 2001 che prevedeva l'istituzione di una Commissione Consiliare di indirizzo e di controllo sulla Commissione abitativa. Questa Commissione è ovviamente composta dall'assessore al Patrimonio, da tre rappresentanti della Organizzazioni sindacali confederali, sette rappresentanti del Consiglio Comunale, di cui tre di minoranza, e da tre rappresentati delle Associazioni Inquilini maggiormente rappresentative. La Commissione avrebbe dovuto riunirsi, come previsto dal Regolamento, almeno quattro volte all'anno, però si è riunita solo una volta nel 2001 e altre due volte nel 2002 e nel 2003.

Che compiti aveva la Commissione? praticamente doveva valutare il piano annuale per la disponibilità e l'assegnazione degli alloggi, acquisire i dati relativi all'andamento delle assegnazioni e proposte in materia di nuove esigenze abitative.

In realtà, a mio giudizio, con il percorso che stiamo portando avanti del Piano Regolatore Sociale, del tavolo permanente di concertazione con la Regione per quanto riguarda le politiche abitative, forse il compito della Commissione lo vedo un po' in ombra; tuttavia personalmente non ho alcun problema, ne ho parlato in Giunta, occorre una delibera amministrativa - credo una Ordinanza del Sindaco - per la ripresa di questa Commissione; ho anche ricevuto una lettera dal Presidente del Consiglio Comunale per questo e pertanto sarà mia cura procedere e convocheremo la Commissione.... INTERRUZIONI onestamente non so il motivo per cui non è stata convocata! INTERRUZIONI mi vuole dire quali dati sono stati chiesti? quali? non lo so! Prendetevi la delibera di Consiglio, contiene l'elenco delle case e i prezzi!

Io non conosco i dati che mi riferite, quindi non so cosa dirvi se non che sarà mia cura verificare.... INTERRUZIONI Quali sono questi dati? mi vuole dire quali sono? Si legga l'allegato alla delibera!....”

RIXI (L.N.L.P.)

“C'è un documento presentato in Commissione Consiliare e lei non ha neanche avuto, in due anni, il tempo di andarsi a leggere i verbali e gli atti

presentati dai consiglieri comunali in Commissione Alloggi! Questo è intollerabile come è intollerabile che una amministrazione comunale convochi una Commissione che viene gettonata e che gli assessori che subentrano non si prendano neppure la briga di leggere gli atti portati in Commissione!....

ASSESSORE GHIO

“Per quanto riguarda il protocollo di intesa con la Regione, è uscito un Decreto, che però non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con cui viene stanziato per le città in emergenza abitativa un finanziamento che riguarda esclusivamente il problema sfratti. Il Decreto prevede per la città di Genova un contributo di circa 6 milioni e 350 mila euro a carico dello Stato. Occorrono dei co-finanziamenti della Regione e del Comune e sono destinati esclusivamente al problema sfratti; la Regione è disponibile a co-finanziare per cui saranno disponibili circa 13 milioni di euro per poter procedere ad interventi per fornire alle famiglie degli sfrattati le abitazioni.

Il Decreto non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e voi sapete che, non appena pubblicato, c'è tempo per 240 giorni.

Ultimo discorso è quello delle case sfitte. E' un problema molto elevato e i dati in mio possesso sono inoppugnabili perché derivano dalle denunce ICI: si tratta di abitazioni di proprietà privata che sono sfitte e vengono tenute sfitte per politiche, chissà quali!, del privato!

E' chiaro che io non posso pagare un affitto per conto di terzi, però la nostra politica è di mettere in piedi un meccanismo tale che possa permettere di avere, invitando ad affittare ad equo canone, ed avere un fondo di garanzia, attraverso eventualmente fondazioni bancarie, per garantire eventuali controversie e in cui il comune potrebbe farsi garante di questo percorso. Anche questo aspetto è allo studio dell'amministrazione comunale....
INTERRUZIONI Gli appartamenti sfitti privati sono 17 mila! E' matematica questa, sono dati che provengono dall'ICI e voi sapete che si paga una aliquota differenziata per l'alloggio sfitto, cosa che rende facile il calcolo di quanti sono in realtà.

Credo che noi stiamo portando avanti una risposta, seppure parziale, a quella che può essere la richiesta da parte della città.

Rimane il problema del rapporto con A.R.T.E. Io non posso che dare ragione al consigliere Maggi perché secondo me ci sono problemi di efficienza di interventi, di lentezza e forse anche di burocrazia. Ho già parlato con la Regione per vedere di cambiare questo rapporto che purtroppo deriva da una legge regionale che va modificata, per cui sarà mio compito provvedere ad apportare le modifiche necessarie....
INTERRUZIONI Si può intervenire dando più garanzie in modo che il privato possa favorire l'affitto ad equo

canone, e noi stiamo studiando il metodo da seguire all'interno del Piano Regolatore Sociale, in modo tale che il privato sia invitato ad affittare.

Per quanto riguarda la mozione io non ne posso accettare le premesse che fanno parte di una questione a cui ha già risposto l'assessore ai servizi sociali, per cui posso accettare i punti seguenti: "... ad aprire a tutte le associazioni...", "... ad invitare anche gli altri enti interessati...". Per quanto riguarda il terzo punto "... ad interrompere eventuali future operazioni..." io non interrompo niente perché operazioni non ce ne sono quindi va cancellato; "...a promuovere l'iniziativa..." mi va bene. Quindi io posso accettare la mozione solo nei tre punti che ho elencato e ovviamente togliendo le premesse.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, avrei voluto qualche chiarimento su quelle che sono le richieste fatte in sede di Commissione Consiliare, richieste che non conosco, che sono state riferite da Rixi e che mi andrò a leggere anche se non lo ritengo compito mio. Comunque l'ordine del giorno per me è accoglibile".

TARTARINI (P.R.C.)

"Io ho una domanda da rivolgere all'assessore. Sulle premesse nell'esposizione ho già detto che erano datate (la vicenda "rumeni" risale a gennaio) quindi non c'è alcune problema a toglierle; sulla questione del terzo punto dell'impegnativa, ovvero l'interruzione di ogni operazione di vendita, se non ci sono operazioni in corso non ho capito qual è il problema a mantenere il punto: vorrà dire che non ci sarà niente da interrompere, però noi cautelativamente lo terremo questo terzo punto perché se operazioni in corso non ce ne sono non ci sono problemi, se però le operazioni ci sono, visto che noi non abbiamo ancora avuto il diritto di saperlo in quanto, come ha detto Rixi, non sappiamo ancora cosa hanno fatto e stanno facendo Tono 1 e Tono 2, chiediamo di interromperle.

Riteniamo, proprio per motivi di cautela, di non togliere il punto in questione, perché noi non vogliamo che venga venduto più alcun appartamento del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica del Comune di Genova, né che venga sgomberato"

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Scusa, Tartarini, voglio capire: se l'assessore acconsente a mantenere il terzo punto va bene, altrimenti evidentemente votiamo così la mozione e l'assessore si esprime per il no. E' così?".

ASSESSORE GHIO

“Tenga presente che nessuno può inventarsi vendite al di fuori di quello che delibera il Consiglio Comunale, per cui se la prossima amministrazione deciderà di fare altre operazioni, deve venire obbligatoriamente in Consiglio Comunale, quindi non è possibile interrompere o intraprendere operazioni senza che ci sia il passaggio in Consiglio.

Le delibere sono di Consiglio, quindi nessuno può fare nulla senza l’approvazione del Consiglio Comunale! Quindi ritengo che, oltretutto, questo punto sia addirittura superfluo”.

TARTARINI (P.R.C.)

“Assessore, c’è scritto “sgomberi” non “vendite”! Se non ce ne sono noi comunque cautelativamente teniamo questo punto”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Quindi chiarisco che se i proponenti non ritirano il punto 3) dell’impegnativa, la Giunta si esprime contro la mozione”.

PASERO (D.S.)

“Vorrei un chiarimento, visto che, come Presidente della Commissione Piano Regolatore Sociale, sono stato tirato in ballo durante questa discussione. L’assessore che ha detto che, essendo nata questa Commissione Consiliare, i problemi abitativi e della politica della casa secondo lui dovrebbero rientrare nelle tematiche trattate appunto dalla Commissione Consiliare. Io sono dello stesso parere, però chiedo formalmente che prima di prendere in mano tutta questa cosa si chiuda la questione della Commissione Alloggi, nel senso che si deve convocare, chiudere e poi sarà il Consiglio a decidere se scioglierla o meno”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Visto che questo è un argomento di nostra competenza, siamo noi che decidiamo se serve ancora o meno”.

ASSESSORE GHIO

“Io ho detto che sono perfettamente d’accordo sul riconvocare la Commissione. Poi è ovvio che non spetta a me decidere, è la Commissione Consiliare a farlo, ma io ho detto che sarebbe opportuno che queste problematiche rientrassero nella Commissione cui faceva riferimento il consigliere Pasero. Per il resto io non ho alcun problema”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Io devo dire che mi ha lasciato un po’ amareggiato constatare che non è effettivamente seguito nulla rispetto a quanto si è detto in questo Consiglio Comunale al momento della vendita e dopo la vertenza degli inquilini sulle case Tono 1 e Tono 2. In particolare mi sorprende il fatto che l’amministrazione comunale non abbia ritenuto opportuno andare a verificare le situazioni che erano state denunciate. Credo che ci siano situazioni anche gravi perché quando si parla anche di 8 o 9 alloggi che per quasi due anni sono formalmente assegnati ma non vengono resi disponibili a chi ha firmato, ci sono anche dei problemi perché magari c’è gente che per un anno ha dovuto mettere il mobilio in un magazzino a pagamento! E ci sono queste situazioni e io alcune le conosco direttamente!

Io vorrei capire se queste persone si possono rivalere per gli oneri che hanno gravato sulle loro già difficili situazioni e vorrei capire se il Comune rimborsa questi oneri! Se non c’è l’allaccio ENEL o altre cose non è colpa della persona cui è stata assegnata la casa! Io ho seguito molte situazioni e devo dire che da parte dell’amministrazione comunale risposte ad oggi non ne sono arrivate! Lei dice che entro un mese gli alloggi saranno consegnati, e io prendo per buona la sua affermazione, ma visto come sono andate le cose fino ad oggi è difficile fidarsi, perché avendo proseguito la mia attività di controllo anche al di fuori della Commissione, ho verificato una serie di incongruità tra quello che si diceva e quello che in realtà è avvenuto. Quindi la invito anche a fare dei sopralluoghi, come assessorato, per vedere come stanno realmente le cose.

Sulla mozione di Rifondazione, se rimane così non posso votare a favore per i motivi che ho dichiarato prima; l’ordine del giorno, cos’ modificato, credo possa essere un primo tassello sul quale poi converga il Consiglio Comunale per mettere dei paletti e garantire una trasparenza a questa situazione: in particolare non vorrei che proprio la parte di controllo della Commissione Alloggi fosse quella che dà fastidio alla Civica Amministrazione, perché credo che una attività ispettiva sull’assegnazione e sull’utilizzo del patrimonio abitativo popolare sia molto importante”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Comunque la si voglia mettere, questa discussione ha messo in luce il fallimento di quella che è stata la politica della cosa della Giunta Pericu. Non ci sono scusanti non nei confronti dell’assessore Ghio, ma per anni abbiamo avuto un patrimonio immobiliare comunale gestito in maniera veramente vergognosa e sinceramente credo che sarebbe più che opportuna una Commissione di inchiesta per verificare per quale ragione tanti immobili sono stati tenuti sfitti così a lungo. Credo anche io che la Commissione Alloggi si da sciogliere e che debba subentrare una Commissione Consiliare comunale però è certo che, prima di chiudere, la Commissione Alloggi deve avere tutto quanto è stato dalla stessa richiesta.

In questo ordine del giorno voi avete chiesto una Commissione monotematica, ma se è per produrre documenti come questi credo che potremmo risparmiare il gettone! Siamo veramente di fronte al nulla!

Riguardo alla mozione vorrei precisare che una cosa è il dramma degli sfratti, della gente che non riesce a trovare una casa, degli italiani che non riescono a trovare una casa, degli extracomunitari regolari che non riescono a trovare una casa, e altro è il caso di extracomunitari irregolari che occupano locali che vengono alloggiati da italiani senza scrupoli, che sarebbero da punire severamente! Se sono extracomunitari irregolari è evidente che non può che accadere quanto riferito nella mozione presentata da Rifondazione Comunista. Bene ha fatto il Vicesindaco a rifiutare il terzo punto dell’impegnativa perché a mio avviso sarebbe stato assolutamente illegittima in quanto, di fronte a situazioni di illegittimità, non si può che chiedere di far rispettare la legge.

Ci è indifferente votare a favore o contro l’ordine del giorno perché, come ha già detto il collega Murolo, è una presa in giro, è aria fritta che sa di stantio. Voteremo contro questa mozione, non perché noi sottovalutiamo il dramma della casa, ma perché messa in questa maniera è invotabile, a meno che non venga modificata radicalmente, anche alla luce delle considerazioni fatte dal Vicesindaco”.

NACINI (P.R.C.)

“La mozione è datata 19 gennaio e questo la dice lunga sulla volontà della Giunta e di una parte di maggioranza circa l’interesse verso questo problema. Ci fa piacere che almeno un topolino è stato partorito, perché grazie alla nostra mozione si è fatto un ordine del giorno che speriamo faccia andare avanti le cose. Come diceva già la nostra capogruppo, Tartarini, eravamo ormai d’accordo a levare le premesse della nostra mozione perché era un dato ormai esaurito.

Il terzo punto dell'impegnativa può anche darsi sia specificato male, ma dice: "ad interrompere, a partire da subito, eventuali ulteriori operazioni di sgombero di cittadini italiani o stranieri". Come ha detto l'assessore Ghio non sono del Comune ma di ARTE, però sappiamo benissimo che chi va a fare dello sgombero sono personale del Comune, pertanto d'accordo con ARTE. L'Amministrazione non l'accetta perché sa che queste operazioni sono in corso e sono sgomberi di morosità, non di occupazione di alloggi.

Badate che la stragrande maggioranza è composta da famiglie anziane che non superano i 600 Euro di pensione. Guarda caso il nostro Vicesindaco lo sa perché ha dovuto interessarsi visto che c'è stata una denuncia pubblica per lo sgombero di un alloggio occupato da una pensionata di 85 anni invalida, Giuseppina Mazzeo, mentre era all'ospedale. Il Personale del Comune è entrato portando tutto a Scarpino, compreso un paio di occhiali pagati con tre mesi di pensione.

Credo, come diceva prima la collega Tartarini, che tra l'ex collegio San Giuseppe e l'ex Elha ci sono 30 appartamenti ultimati da 3 anni e mai dati in locazione. In base a questo chiedo all'Amministrazione, siccome ci sono state queste operazioni gravissime da parte di ARTE, se non è venuto il momento di dividere gli stracci e di azzerare la dirigenza".

CASAGRANDE (D.S.)

"Il nostro voto è a favore dell'ordine del giorno.

Sulla mozione dei colleghi di Rifondazione Comunista auspico che questo terzo punto venisse eliminato dal testo perché credo a ciò che diceva l'assessore Ghio, secondo cui non si può votare una cosa che non si sta facendo. Siccome condividiamo gli altri tre punti che sono anche stati oggetto della nostra discussione, il terzo punto dell'impegnativa non ci vede d'accordo anche perché non mi pare che il Comune abbia intrapreso azioni di sgombero. Leggendo il testo sembrerebbe che questi sgomberi siano riferiti alle premesse. Adesso, se non ho capito male l'intervento del collega Nacini, sembrerebbe invece che questa affermazione sia inerente non tanto a quanto accaduto in allora ma bensì a situazioni di sgomberi per altra causa (penso ad una morosità o ad una finita locazione).

Credo che su questo punto si poteva o specificare o comunque rendere diversamente per consentire che più forze politiche del Consiglio potessero approvare. Così come è scritta su questa mozione dei colleghi di Rifondazione il nostro gruppo voterà contro e a favore dell'ordine del giorno presentato, pur condividendo le altre impegnative che la mozione presenta".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Dobbiamo mettere in evidenza il fatto molto grave che se i 20 della Zapatero e dei centri sociali non avessero fatto quella manifestazione, andando ad occupare il palazzo in piazza delle Vigne di questo problema non ne avreste parlato. Sembrava, dai proclami in campagna elettorale ed anche nel corso dell’attività di questo Consiglio Comunale, che la notte voi della sinistra non riusciste a chiudere occhio pensando a tutti coloro che hanno lo sfratto e non hanno la casa.

Questi 20 ragazzi a parte il grosso richiamo sulla stampa hanno ottenuto questo ordine del giorno che è stato messo in essere dai “furbetti” del Consiglio Comunale i quali in maniera illeggibile hanno tirato giù questa cosa. Vorrei, tra parentesi, siccome c’è tirato in mezzo anche il Presidente del Consiglio, sapere se accetta di impegnarsi come è scritto nell’ordine del giorno. Non voteremo, quindi, l’ordine del giorno che è per noi acqua fredda.

Riguardo la mozione non possiamo essere d’accordo perché c’è questo terzo punto che non ci convince. Dico questo non perché vogliamo prendere le parti dell’amministrazione Comunale che ha la sua responsabilità perché se il fatto che Nacini ha riferito della Signora Mazzeo è vero è uno scandalo che questo Comune abbia prestato proprio personale per una mancanza di rispetto nei confronti di una persona ricoverata in ospedale. Credo che neanche Berlusconi, proprietario di casa, avrebbe sfrattato una ricoverata firmando lo sfratto esecutivo.

Non possiamo però assolutamente accettare che il Comune intervenga a tutelare in maniera generica lo sfratto esecutivo senza specifica in quali condizioni. In alcune condizioni potremo essere anche favorevoli, ma in maniera generica assolutamente no. Quindi diciamo no alla mozione e non votiamo l’ordine del giorno”.

PIZIO (F.I.)

“Volevo riconfermare, con tutte le perplessità che abbiamo manifestato precedentemente, il nostro voto favorevole all’ordine del giorno cogliendo un particolare lessicale ove si parla di famiglie e di cittadini, senza usare termini generici, cosa che mi sembra buona.

Per i motivi detti precedentemente dai colleghi voteremo contro la mozione”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- 1) l'emergenza abitativa è divenuta una problematica di grande rilevanza sociale;
- 2) da diversi decenni i governi centrali non hanno previsto adeguati stanziamenti per la realizzazione di nuove abitazioni da destinare a residenza pubblica;
- 3) la situazione economica del Paese ha aggravato le problematiche delle famiglie e dei cittadini che hanno sempre maggiori difficoltà nel reperire alloggi a prezzi calmierati ed adeguati alle proprie capacità reddituali

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere un confronto con le parti sociali e le diverse istituzioni (Regione, A.R.Te, Governo) per concertare i provvedimenti più urgenti da adottare per agevolare ed incrementare l'assegnazione del patrimonio abitativo pubblico;
- a convocare, entro la metà di giugno p.v. la Commissione di indirizzo e controllo sulla condizione abitativa a Genova fornendo alla stessa tutti i dati e le informazioni richieste dai Commissari in occasione dell'ultima seduta (circa un anno e mezzo fa)

IMPEGNA ALTRESI' IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- ad intraprendere un confronto con le forze politiche del Consiglio Comunale per porre in discussione, all'interno di una seduta del Consiglio monotematica, l'emergenza abitativa attraverso un percorso che preveda l'audizione nelle Commissioni competenti, in particolare la Commissione Affari Sociali, diversi soggetti sociali, associativi e istituzionali.

Proponenti: Casagrande (D.S.); Poselli (P.R.C.); Basso (Margherita); Cosma (Gruppo Misto); Delogu (Com. Italiani).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 29 voti favorevoli e 4 presenti non votanti (Liguria nuova: Castellaneta; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò).

DAGNINO (D.S.)

“Con il collega Pasero avevamo presentato questa mozione alla fine di gennaio. L’argomento è in parte superato dalle notizie di stampa delle ultime settimane che hanno riferito della scelta da parte dell’amministrazione di avviare un ragionamento sulla sala del Commiato a Staglieno.

Crediamo, comunque, che possa essere un argomento di discussione in Consiglio Comunale perché riguarda la vita della città che per essere civile, moderna e al passo coi tempi non può essere priva, come è Genova, di strutture di questo tipo. Genova è completamente priva di sale del commiato, luoghi dove si possono svolgere funerali laici dove con modi dignitosi ed accoglienti si possa celebrare un funerale al di là del rito cattolico o meno.

I funerali laici nella nostra città vengono accolti in spazi occasionali davanti agli obitori degli ospedali o nei piazzali dei cimiteri. Tutti noi abbiamo dei tristissimi racconti da fare su questo argomento nel senso che alla tristezza dell’occasione si aggiunge spesso lo squallore della condizione. Molto spesso non c’è neppure la possibilità di accompagnare con un minimo di rito e di ricordo il funerale di una persona laica.

La nostra richiesta è appunto quella di predisporre, ovviamente a Staglieno, una sala del Commiato, aggiungendo a questa richiesta anche la segnalazione del problema che data la struttura della nostra città, che si snoda in lunghezza lungo la costa e dal momento che tutta una parte di città, soprattutto quella di Ponente, di fatto non gravita su certi servizi, come può essere il cimitero di Staglieno, segnaliamo anche il problema ipotizzando l’allestimento di una sala anche nella zona di Ponente, magari anche riutilizzando spazi che già forse ci sono. Abbiamo voluto aggiungere anche l’individuazione di una struttura simile presso l’ospedale di San Martino ma forse, a questo proposito, Pasero avrà qualche cosa da aggiungere.

Ci dispiace che la cosa non si sia potuta discutere completamente in Consiglio Comunale e sia uscita, come spesso succede, in quella che è l’altra aula consiliare, cioè la stampa cittadina che fa un po’ da altra aula consiliare. Diciamo comunque che siamo contenti che l’unità di intenti tra noi e la Giunta sia tale che una nostra richiesta sia esaudita anche prima di essere presentata in quest’aula”.

POSELLI (P.R.C.)

“Intervengo non solo per caldeggiare questa mozione, dichiarando fin da subito che il nostro gruppo è più che favorevole, ma per fare una proposta di emendamento rispetto alla mozione che è un impegno, anche economico, in più. Apro però il ragionamento dicendo che una civiltà si valuta in base ad alcuni parametri e qualcuno qua, recentemente, parlava del parametro del rapporto con

gli anziani. Genova e la sua amministrazione ha invece dimostrato, sul settore dei bambini, di avere particolare sensibilità per cui chiederei che un rispetto e un'attenzione sia riservata proprio anche ai morti perché il culto dei morti non è di per sé religioso ma risale a un'antichità più profonda. E' il senso della conservazione di un patrimonio che viene tramandato ed è quindi un culto anche profondamente laico.

Questo senso di tristezza che coglie quelli, come me, quando per rievocare o per stare insieme a parlare della persona che ci ha appena abbandonato, magari prematuramente, ci ritroviamo davanti ad un cimitero (sto pensando al funerale di un amico e compagno che è mancato ancora in giovane età) che ha visto circa un migliaio di persone che non sapevano veramente dove andare e che seguendo le indicazioni e disposizioni testamentarie del collega avevano pensato di fare una rievocazione usando anche la musica, come si usa nelle funzioni in chiesa. Ci siamo ritrovati davanti al cimitero della Castagna con un gruppo musicale che ha suonato e noi tutti in piedi.

Certo, parlare della laicità e trovare delle forme della laicità è difficile quando c'è sempre un rinviare continuamente. Proponiamo quindi una modifica della mozione affinché in ognuno dei cimiteri cittadini sia prevista una sala a disposizione dei parenti che vogliono celebrare il rito laico. Dopodiché, evidentemente, rispetto a questo bisognerà avviare un lungo percorso di miglioramento del nostro rapporto con il culto dei morti perché, come dicevo, la civiltà si dimostra anche in questo”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Se non facciamo troppe chiacchiere e non ripetiamo tutti le stesse cose possiamo approvare questa mozione. Vorrei però avere una risposta dalla Giunta sul fatto che questa mozione sia impegnativa per la Giunta, e questa cosa verrà realizzata, o se è una delle tante mozioni che vengono approvate in questo Consiglio Comunale e che non hanno nessun effetto.

Sono favorevole alla mozione e voterò a favore se ci sarà una delibera, però vorrei che la Giunta si impegnasse a realizzare questa cosa perché, almeno, lasciateci morire in santa pace anche se ci avete angustiato in vita”.

BIGGI (MARGHERITA)

“La mozione proposta dalla consigliera Dagnino denota una particolare sensibilità civica proprio perché riteniamo doveroso che in una società pluralista il rispetto profondo per le varie concezioni del mondo e della vita. Il fatto di celebrare riti funebri in modo laico ma in sedi dignitose che restituiscano alla morte una dignità che la nostra società sta rimuovendo, con conseguenze anche gravi per quanto riguarda il rapporto tra la vita e la morte.

E' anche importante che esista questa commemorazione comunitaria del ricordo di chi è vissuto e questo penso sia importante dal punto di vista della cittadinanza perché uno è cittadino anche nella morte. Pertanto appoggeremo al mozione”.

COSTA (F.I.)

“Siamo favorevoli all’iniziativa che, forse, doveva essere presa dalla Giunta già da tempo perché una società che si rispetti deve avere strumenti di questo genere. Non solo, forse andrebbe anche un po’ rivisto tutto il sistema di accoglienza nei nostri cimiteri ma allargheremo un po’ il discorso.

Condivido tutto quello che è stato detto e su un argomento così delicato che tocca nel profondo la cultura di tutti noi. E’ opportuno però che questi siti che si andranno a creare non si pongano come differenza tra situazioni laiche e religiose o di varie culture religiose che non hanno spazi e potrebbero, in teoria, utilizzare uno spazio della civica amministrazione.

Ben venga quindi questa iniziativa richiamando anche quello che ha detto il collega Castellaneta affinché non resti una vana espressione di intenti ma che si concretizzi rapidamente con degli spazi funzionali. Non chiediamo delle cattedrali ma, almeno, il decoro ed è fondamentale che ci sia in più di un sito della città un punto di accoglienza per questo sentimento profondamente sentito dalla nostra comunità”.

PASERO (D.S.)

“Riguardo alla proposta di integrazione della consigliera Poselli non credo sia accoglibile perché non ne vedo la concretezza”.

DAGNINO (D.S.)

“Certo, sarebbe molto bello avere una sala del Commiato in ogni cimitero e in ogni Circostrizione, però mi sembra una cosa davvero poco percorribile concretamente proprio perché credo sia corretto anche quello che diceva il collega Castellaneta secondo cui è importante che queste poche cose si facciano davvero”.

ASSESSORE TIEZZI

“Questo è un argomento serio e delicato e su cui c’è una sensibilità molto alta da parte di tutti. Abbiamo registrato, in un recente convegno della settimana scorsa, questo tipo di esigenza più marcata nella parte della nostra popolazione non confessionale e laica, anche se il termine “laico” può essere

frainteso. I cimiteri sono laici per eccellenza ed il cimitero di Staglieno, in particolare, non è solo laico ma aperto a diverse confessionalità e a diverse nazionalità, tant'è vero che esiste il luogo ebraico e il luogo degli inglesi e dei francesi. E' un cimitero straordinariamente monumentale e, visto che la collega Biggi lo ha citato, invito i consiglieri comunali che lo desiderano il 2 giugno e il 4 giugno alle 11.00 ci saranno due eventi, uno di natura musicale il 2 giugno e uno proprio riferito alla riduzione teatrale dei sepolcri di Ugo Foscolo la mattina del 2 e 4 giugno, all'interno della settimana dei cimiteri europei.

E' un argomento all'attenzione dell'amministrazione Comunale da molto tempo, anche se ci sono sicuramente priorità che avrebbero suggerito di dedicare un'attenzione finanziaria anche diversa. Credo però sia giusto cercare di rispettare le volontà delle persone e se la volontà di una persona è di poter essere accolta nel Regno che lui intende in un modo decoroso credo che l'amministrazione Comunale debba farlo. In tal senso, essendo nota la carenza di risorse di cui disponiamo, abbiamo già messo in priorità nelle sponsorizzazioni lottomatica già da quasi un anno l'esigenza di destinare una parte di queste risorse proprio alla realizzazione di una casa per i cosiddetti "funerali laici". Suggesto anche ai colleghi di riflettere sul punto, oggetto di emendamento da parte della consigliera Poselli, che nel frattempo è venuto meno quello che si chiamava il decreto Sirchia che riordinava il tessuto normativo cimiteriale e che, tra l'altro, introduceva la possibilità, da parte di diversi soggetti, di realizzare le cosiddette sale di commiato, che non sono poi tanto diverse da queste, sul modello anglosassone americano.

E' chiaro che questa cosa, se venisse reiterata e riproposta e, magari, passasse non possiamo pensare di moltiplicarle. Rammento anche alla collega Poselli che i cimiteri cittadini sono 35, di cui 29 in attività, e per lo stesso motivo che suggeriva il consigliere Pasero, cioè la concretezza e la responsabilità, credo sia difficile oggi ipotizzare di realizzare in ognuno di questi 35 cimiteri una sala di commiato perché diventerebbe una cosa difficilissima da promettere e, persino, anche da realizzare. E' ovvio che l'impegno della Civica Amministrazione in questo tema è in questo momento molto alto.

Nella pratica della mozione presentata dalla consigliera Dagnino e altri, stiamo ipotizzando di realizzare in un modo o nell'altro, o sfruttando la monumentalità della fuga d'archi che c'è all'ingresso principale del cimitero di Staglieno, o una soluzione ipogea sottoterra all'interno di un viale del cimitero, una casa per i funerali laici. Questa proposta ovviamente dovrà essere valutata e validata da parte della Sovrintendenza dei Beni perché, ovviamente, stiamo parlando di un cimitero vincolatissimo dal punto di vista monumentale e queste ipotesi tengono ovviamente conto di questo aspetto non secondario, cioè della validazione della sovrintendenza. Il Sindaco e la Giunta ha messo in priorità questa iniziativa e se la valutazione è positiva sarà della sovrintendenza e,

ovviamente, anche della Giunta e effettivamente potremo in qualche modo utilizzare le risorse di lottomatica, senza utilizzare risorse diverse, questa cosa potrà essere realizzata in tempi molto brevi.

Analogamente affronteremo anche il tema dell'eventualità di un'ulteriore sala per i funerali laici anche nel ponente e ci premureremo di segnalare alla direzione generale dell'ospedale San Martino il riguardo a cui fa cenno la mozione dei consiglieri che non è una partita sulla quale l'amministrazione Comunale può dire la sua. Rammento a tutti che l'amministrazione comunale, tramite la sua azienda controllata ASEF gestisce sia l'obitorio che le camere mortuarie di San Martino in virtù di un contratto. Oltre che questo tipo di rilievo non può ovviamente fare se non d'accordo o d'intesa con l'ospedale San Martino. Trattandosi, inoltre, di una struttura presente in ambito ospedaliero credo sia argomento di decisione e gestione da parte della stessa azienda ospedaliera.

In tal senso, ovviamente, se il termine predisporre è inteso come verificare la realizzabilità accogliamo questa mozione perché non ci siano fraintendimenti. Di fatto le progettualità ci sono già ma con i vincoli che dicevo poc'anzi rispetto sia alla Sovrintendenza, sia all'uso delle risorse, ma la priorità esiste tutta.

Ovviamente possiamo prendere come raccomandazione l'eventualità suggerita dalla consigliera Poselli ma per evitare illusioni facili o promesse inutili crediamo sia di difficile accoglimento l'emendamento alla mozione presentato dalla consigliera Poselli pur non trascurando quanto lei stessa ha citato".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“La collega Dagnino ha già detto che rispetto alla stesura della mozione non intendeva raccogliere l'integrazione della collega, soprattutto per un problema di praticità”.

PASERO (D.S.)

“Ringrazio tutti i consiglieri che si sono espressi a dimostrazione che quando si vuole si affrontano temi anche molto delicati e c'è una convergenza che fa onore a questo Consiglio, mentre non fa onore a questa città il fatto che nel 2006 non ci siano ancora, come invece sono presenti in altre città, dei luoghi di accoglienza per i funerali laici.

Mi sono meravigliato di questo ed insieme alla consigliera Dagnino a gennaio abbiamo presentato questa mozione. La collega ha tralasciato il fatto che siamo stati sopravanzati dalla Giunta con un articolo, cosa che ci può fare solo piacere visto che non siamo in ricerca di consensi, ma ci sono molte

persone in questa città, soprattutto anziane, che in occasione di funerali si ritrovano a volte negli obitori sotto la pioggia dove c'è qualcuno che parla, o nei piazzali di Staglieno, magari sotto il sole. Sono cose veramente disdicevoli e sarebbe giusto avere, almeno al momento della morte, un accompagnamento con musica e in locali che possano accogliere serenamente chi vuole salutare la persona che ci ha lasciato.

Ringrazio tutti e faccio mie le parole della collega Poselli per quello che riguarda la raccomandazione nel senso che sono già contento che, da zero, in questa città passiamo a 1, 3, 5. Al limite potremmo anche coinvolgere le Circoscrizioni per vedere se possono mettere a disposizione dei locali per questo tipo di cose. Direi che 35 è una cosa in questo momento veramente impossibile.

Raccolgo anche le parole del collega Castellaneta nel senso che mi fido delle parole dell'assessore ma chiedo anche che ci riferisca fra tre mesi sull'andamento e su cosa ha fatto il Comune, anche perché posso dire qua e ne sono stato autorizzato dal direttore generale dell'azienda ospedaliera San Martino che l'ospedale San Martino è disponibile a trovare degli spazi all'interno dell'azienda se il Consiglio Comunale glielo chiede e se può contribuire a riuscire a rendere dei locali più consoni a questo tipo di funzione.

Vigilerò a che l'assessore si faccia carico che tutto questo che abbiamo scritto venga realizzato”.

POSELLI (P.R.C.)

“Ringrazio l'assessore che ha voluto raccogliere, per lo meno come raccomandazione, l'indirizzo di ampliare il numero di sale disponibili su tutto il territorio genovese per questo tipo di celebrazione. Avrei visto come qualcosa di fattibile senza forse particolari esborsi da parte dell'amministrazione l'idea di utilizzare, come suggeriva mi sembra il collega Maggi, almeno un'aula per ogni Circoscrizione, ovviamente in modo gratuito, all'interno della quale poter svolgere questi momenti, anche se non sempre le Circoscrizioni dispongono di aule abbastanza ampie. Potrebbe però essere un primo passaggio in vista di un attrezzarsi progressivo che potrebbe essere previsto”.

CLXVI

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Chiedo al Segretario Generale di procedere alla verifica del numero legale”.

Alle ore 19.00 risultano presenti i consiglieri: Adorno, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Biggio, Burlando, Casagrande, Castellaneta, Costa, Dagnino, Delpino, Duglio, Farello, Fedrazzoni, Guastavino, Lecce, Maggi, Molfino, Nacini, Pasero, Poselli, Striano, in numero di 22.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

CLXVII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01328/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A SALA DEL COMMiato PER CERIMONIE FUNEBRI PUBBLICHE.

MOZIONE 01344/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MARGHERITA IN MERITO A INIZIATIVE A FAVORE SICUREZZA NEL MONDO DEL LAVORO.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

25 MAGGIO 2006

CLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIUSURA REPARTO
RADIOLOGIA POLIAMBULATORIO VIA MASCHERPA.1

PRATICÒ (A.N.).....1
ASSESSORE GHIO.....1
PRATICÒ (A.N.).....2

CLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SCANDALO CALCIO ED ECCESSIVA RIGIDITÀ NEI CONFRONTI
DELLA SQUADRA DEL GENOA DA PARTE DELLA GIUSTIZIA
SPORTIVA.....2

MUROLO (A.N.).....2
ASSESSORE GUERELLO.....3
MUROLO (A.N.).....4

CLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROGETTO EDILIZIO DI VIA FASCE.....5

BERNABÒ BREA (A.N.).....5
ASSESSORE MORGANO6
BERNABÒ BREA (A.N.).....6

CLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GARBARINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
FUORIUSCITA MIASMI ZONA FOCE E ZONE LIMITROFE.....7

GARBARINO (F.I.)7
ASSESSORE SEGGI8

GARBARINO (F.I.)	9
CLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROGETTI DA PARTE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER UNA NUOVA "CASA RIFUGIO" E ATTINGERE I FONDI DALLA LEGGE REGIONALE N 28/2004.10	
POSELLI (P.R.C.)	10
ASSESSORE GHIO	11
POSELLI (P.R.C.)	11
CLXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PARCHEGGI DI PIAZZA RAPISARDI.	12
GUASTAVINO – PRESIDENTE	12
CLXIII PROPOSTA N. 00035/2006 DEL 27/04/2006 –“ACQUISIZIONE QUOTA DI MAGGIORANZA DELLA SOCIETÀ RI.GENOVA – RIQUALIFICAZIONE URBANA GENOVA S.R.L., SOCIETÀ COSTITUITA IN DATA 14/12/05 DA A.R.R.E.D. S.P.A.”	14
GRILLO (F.I.)	14
ASSESSORE GHIO	15
REPETTO (U.D.C.)	15
POSELLI (P.R.C.)	15
RIXI (L.N.L.P.)	16
BERNABÒ BREA (A.N.)	17
LECCE (D.S.)	17
COSTA (F.I.)	18
BASSO (MARGHERITA)	19
CLXIV MOZIONE 01322/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. P.R.C., IN MERITO A PROBLEMATICHE DELLA CASA E DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.	20
TARTARINI (P.R.C.)	22
CASAGRANDE (D.S.)	23
PRATICO' (A.N.)	24
COSTA (F.I.)	25
POSELLI (P.R.C.)	26
BASSO (MARGHERITA)	27
ADORNO (D.S.)	28
CECCONI (F.I.)	29
RIXI (L.N.L.P.)	29
BENZI (LIGURIA NUOVA)	30

GRILLO (F.I.).....	31
MUROLO (A.N.).....	32
MAGGI (D.S.)	33
BASSO (MARGHERITA).....	33
RIXI (L.N.L.P.)	34
PIZIO (F.I.)	34
GUASTAVINO – PRESIDENTE	34
CASAGRANDE (D.S.).....	34
ADORNO (D.S.).....	35
POSELLI (P.R.C.).....	36
GUASTAVINO – PRESIDENTE	36
RIXI (L.N.L.P.)	36
CASAGRANDE (D.S.).....	36
ASSESSORE GHIO.....	37
ADORNO (D.S.).....	37
ASSESSORE GHIO.....	38
RIXI (L.N.L.P.)	39
ASSESSORE GHIO.....	40
TARTARINI (P.R.C.)	41
GUASTAVINO – PRESIDENTE	41
ASSESSORE GHIO.....	42
TARTARINI (P.R.C.)	42
GUASTAVINO – PRESIDENTE	42
PASERO (D.S.).....	42
GUASTAVINO – PRESIDENTE	42
ASSESSORE GHIO.....	43
RIXI (L.N.L.P.)	43
BERNABÒ BREA (A.N.).....	44
NACINI (P.R.C.)	44
CASAGRANDE (D.S.).....	45
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	46
PIZIO (F.I.)	46

CLXV MOZIONE 01328/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A SALA DEL COMMiato PER CERIMONIE FUNEBRI LAICHE. 48

DAGNINO (D.S.).....	49
POSELLI (P.R.C.).....	49
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	50
BIGGI (MARGHERITA)	50
COSTA (F.I.).....	51
PASERO (D.S.).....	51
DAGNINO (D.S.).....	51
ASSESSORE TIEZZI	51
GUASTAVINO – PRESIDENTE	53
PASERO (D.S.).....	53
POSELLI (P.R.C.).....	54

CLXVI	RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	54
	GUASTAVINO – PRESIDENTE	54
CLXVII	RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 01328/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A SALA DEL COMMIATO PER CERIMONIE FUNEBRI PUBBLICHE. MOZIONE 01344/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MARGHERITA IN MERITO A INIZIATIVE A FAVORE SICUREZZA NEL MONDO DEL LAVORO.....	55